Venerdì 6 Febbraio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 32
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 74 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Le esercitazioni tattiche della Milizia sull'altipiano di Asiago

Magnifica prova offerta dagli sciatori e dalle camicie nere friulane

ASIAGO, 6. — Ieri ha avuto luogo sull'altipiano di Asiago la annunciata esercitazione tattica invernale di reparti della Milizia. Scopo dell'esercitazione era quello di dare un indirizzo e un rendimento pratico militare ai corsi di sciatori tenuti dalla Milizia in questo mese e di esercitare sciatori e truppe all'impiego di guerra di montagna d'inverno.

Il tema dell'esercitazione, facendo astrazione da qualsiasi situazione strategica, era il seguente:

il partito A (inquadrante tre battaglioni di camicie nere alpine, un gruppo di artiglieria da montagna, reparti sciatori e servizi) da Valstagna doveva risalire la Val Franzela e sboccare sull'altipiano fra Gallio, Monte Longara e Monte Sesamol;

il partito B (tre battaglioni di camicie nere alpine, due gruppi di artiglieria da campagna, mitraglieri e servizi) doveva difendere la testata di Val Frenzela ed opporsi all'avanzata.

Il partito A, agli ordini del Console generale Piazza, era rappresentato dal 55.o Battaglione camicie nere di Genova con i servizi; il partito B, comandato dal Console generale Montagna, era rappresentato dal 44.o Battaglione camicie nere di Schio, da mitragliatrici e servizi.

Dirigeva l'esercitazione il Luogotenente generale Vernè, comandante il 2.o Raggruppamento di Bologna.

Fino dalla sera del giorno 4 il partito A ha lanciato da Valstagna verso l'Alta Valle Frenzela, i suoi reparti sciatori allo scopo di esplorazione e sicurezza e soprattutto per garantirsi lo sbocco della Val Frenzela, vero corridoio tra pareti a picco verso il Buso Zaibena-Stoccaredo, dove il terreno si allarga e rende possibile lo spiegamento delle truppe. Nella notte dal 4 al 5 e nelle prime ore del 5 gli sciatori assolvono brillantemente il loro compito e prendono i primi contatti colle pattuglie sciatori che la difesa ha lanciato su Valbella e Col del Rosso a garanzia della sua linea di sicurezza stabilita tra Malga Sterifle e il Monte Somo. Verso le ore 9 il partito A ritiene di avere chiarita la situazione e decide di attaccare di monte Sterifle e del Sisemol con due battaglioni e con una compagnia per il fondo della Val Franzela e con due compagnie sul monte Somo. Ogni reparto ha il suo adeguato scaglionamento in profondità. Agli sciatori riuniti è dato il compito di compiere un lungo giro per il monte Valbella, Malghe Campo e Costalunga e da questa località attaccare di sorpresa ed in velocità in direzione di Bertigo.

Il piano si svolge come concepito, malgrado l'alta neve che impedisce e rallenta i movimenti.

Verso le ore 11 l'attacco si delinea energicamente controbattuto dalla difesa che procede a parare tempestivamente la minaccia degli sciatori di Costalunga.

Particolarmente interessante ed istruttivo è stato questo episodio per quanto ha tratto all'impiego degli sciatori.

S. E. Terruzzi assiste alle esercitazioni

Alle ore 12 S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, che ha assistito a tutte le esercitazioni, ha ordinato la cessazione della manovra.

S. E. Teruzzi ha poco dopo passato in rivista le truppe presso Gallio.

Merita particolare menzione lo sforzo fisico compiuto dalle camicie nere attaccanti che partite alle 3 di notte hanno ininterrottamente manovrato e marciato fino alle ore 12, colla neve alta 50 centimetri e per pendii erti e scoscesi.

Dopo la rivista, le stesse truppe con altre tre ore di marcia si riportavano a Valstagna per riprendere i treni onde raggiungere la loro sede.

Notevolissima è stata la resistenza fisica ed altissimo lo spirito di sacrificio di queste camicie nere. Così pure i reparti della difesa hanno manovrato con precisione e con rapidità. Notata è stata l'abilità tecnica dei reparti sciatori che hanno compiuto veramente uno sforzo magnifico.

S. E. Teruzzi ha inviato subito ai reparti di camicie nere l'espressione della sua soddisfazione.

Alle esercitazioni hanno assistito anche vari Consoli generali ed Ufficiali della Milizia.

Una grande manifestazione artistica italoungherese a Bologna

BOLOGNA, 6. — Ieri sera al Liceo musicale ha avuto luogo una grande manifestazione artistica italo-ungherese organizzata a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. Alla serata, che comprendeva una serie di manifestazioni letterarie e musicali di autori italiani ed ungheresi, hanno dato il loro concorso oltre ad artisti italiani anche artisti ungheresi tra cui il baritono Tothkasman di Budapest, il violoncellista Giuseppe Haineck.

Il dott. Ladislao Munster ha poi tenuto una conferenza sulla storia dei rapporti culturali tra l'Italia e l'Ungheria.

La festa d'arte ha provocato vivissimi consensi dello scelto uditorio tra cui si notavano moltissime autorità.

Alla fine della riuscita manifestazione il pubblico ha tributato a tutti gli esecutori vivissimi applausi.

Gandhi chiede una inchiesta imparziale per por fine alla lotta

BOMBAY, 6. — Dopo la lettera inviata al Vicerè, Gandhi ha pubblicato oggi le nuove condizioni per raggiungere la pacificazione. Egli ha dichiarato tra l'altro che era un uomo di pace ma le circostanze hanno fatto della sua vita una esistenza di lotta. Il Mahatma offre poi di porre fine alla sua disobbedienza civile a condizione che il Governo apra una inchiesta imparziale intorno alle brutalità della politica con particolare riferimento alle torture cui sarebbero state sottoposte delle donne. Gandhi fornirebbe le testimonianze e s'inchinerebbe al verdetto del tribunale. Se invece il Governo respingerà la proposta, egli farà sapere ai delegati della conferenza londinese che egli non vede alcun mutamento nell'atteggiamento della Gran Bretagna. Dal canto suo il Governo dell'India ha fatto pervenire la sua risposta alle domande del partito del congresso indiano per la cessazione dei provvedimenti intesi a reprimere e ad impedire i disordini e le violazioni di legge. La risposta dichiara che i decreti e le altre misure eccezionali decadranno appena cesserà la necessità che li ha suggerito. Tanto il Governo quanto il pubblico sanno benissimo — aggiunge la risposta — che le cariche della polizia hanno dato luogo all'inconveniente deplorevole, ma esse non sono mai state fatte se non in seguito a gravi provocazioni.

Rifugio distrutto da una valanga Due operai sepolti

TARBES, 6. — Una valanga è caduta nell'alta valle di Louron, presso Cailloux. Un rifugio che serviva da infermeria è stato distrutto. Due operai sono rimasti uccisi e tre altri feriti. La gendarmerie e alcuni medici sono sul luogo.

Ancora disordini all'Universita' di Vienna

VIENNA, 6. — All'Università di Vienna si sono avuti oggi nuovi incidenti tra studenti nazionalsocialisti da una parte e socialdemocratici dall'altra. I conflitti iniziatisi nell'interno della Università hanno avuto un seguito sullo scalone esterno dell'edificio tanto che sono dovuti intervenire gli agenti di polizia per dividere i contendenti. Si sono avuti da ambo le parti dei feriti leggeri fra i quali si trova anche uno studente in medicina di nazionalità francese.

Tem'bile anarchico arrestato a Roma

Ferisce tre funzionari e tenta di suicidarsi

ROMA, 5. — Da lungo tempo la polizia seguiva le mosse del temibile anarchico sardo Schirru Michele partito dall'America fin dal marzo decorso anno e giunto recentemente in Italia col deciso proposito di compiere atti di terrorismo politico. Dopo una non breve peregrinazione in vari paesi esteri, costantemente osservato dalla polizia, la sera del 3 corrente, in seguito ad occulti servizi di vigilanza disposti dalla questura di Roma, lo Schirru fu tratto in arresto all'albergo Colonna in via Due Macelli.

Condotto al commissario di P. S. di Trevi, lo Schirru, al momento in cui gli agenti si accingevano a perquisirlo, estrasse con rapidità mossa la rivoltella di cui era armato e ne esplose vari colpi che ferirono il vice commissario di P. S. rag. Desimone Salvatore, il maresciallo Ciani Pasquale e la guardia scelta Tassi Alfredo e tentò poi di suicidarsi, esplodendosi un colpo alla bocca.

Eseguita una rigorosissima perquisizione in un'altra camera occupata dallo Schirru all'Hotel Royal, furono, tra l'altro, rinvenuti in quest'ultima camera, due ordigni caricati con esplosivo ad altissimo potenziale, usabili tanto a tempo che a percussione. I feriti migliorano ad eccezione della guardia Tassi che, ricoverata all'ospedale di S. Giacomo, versa in gravissime condizioni.

LA TRAGICA SCENA IN QUESTURA

I giornali romani pubblicano ampi particolari sull'arresto del terrorista Schirru.

Dopo lungo appostamento, lo Schirru fu visto entrare nell'albergo Colonna verso le ore 20 in compagnia di una ungherese, artista di varietà.

L'anarchico da un mese si trovava a Roma, ed aveva fatto vita di nottambulo. Sempre elegantissimo, sembrava a tutti un gran signore a diporto.

Dopo qualche minuto, due agenti che lo avevano visto entrare, salirono nella stanza dell'anarchico e invitarono lo Schirru a recarsi con loro al Commissariato insieme alla donna. Il tragitto fu compiuto velocemente in automobile e, qualche minuto dopo le 20, il gruppo varcava la soglia dell'ufficio di via San Marcello.

Mentre la donna veniva accompagnata in un'altra stanza, l'anarchico veniva fatto entrare nella camera del vicecommissario dr. Salvatore De Simone. Lo Schirru vi è entrato accompagnato dal maresciallo Pasquale Ciani, dalla guardia scelta Alfredo Tassi e da altri tre agenti che sono rimasti di guardia alla porta per impedire ogni tentativo di fuga.

L'anarchico è stato invitato a svestirsi per essere perquisito. Lo Schirru è rimasto per un momento interdetto, ma quando ha veduto che il funzionario gli si avvicinava per frugarlo, ha fatto un passo indietro portando fulmineamente la mano sinistra alla tasca posteriore dei pantaloni. Prima che fosse possibile intervenire, l'anarchico ha tratto dalla tasca una pistola automatica puntandola contro il funzionario e lasciando partire un colpo.

Il gesto dello Schirru è stato per altro notato in tempo dal Tassi il quale rivolgendosi al De Simone gli ha gridato: «Dottore... l'ammazza!». Il funzionario si è abbassato repentinamente alzando il braccio per ripararsi il capo e rimanendo così ferito di striscio alla mano destra.

Il dott. De Simone, il Tassi e il Ciani si sono lanciati contro lo Schirru per disarmarlo; ma l'anarchico ha avuto tempo di sparare ancora tre colpi: un proiettile ha raggiunto il Tassi al fianco destro ed un altro ha colpito il Ciani al ventre. Lo Schirru ha anche avuto modo di puntarsi la rivoltella ed ha lasciato partire un altro proiettile da cui è rimasto ferito alla bocca, non però gravemente.

Nonostante fosse stato ferito, egli ha opposto agli agenti subito accorsi fiera resistenza, e all'ospedale ove è stato subito portato, ha tentato più volte di strapparsi le bende.

Come è detto nel comunicato ufficiale, il più grave dei feriti — al capezzale del quale si è recato anche il Segretario Federale di Roma — è il Tassi per il quale è stato necessario un atto operatorio sopportato con stoica fermezza. Il giovane, dando nuova prova della saldezza di spirito propria dei romagnoli, ha continuamente inneggiato al Duce, all'Italia e al Fascismo.

La polizia ritiene che lo Schirru abbia dei complici che lo sovvenzionavano, e alla identificazione di questi sono rivolte le indagini.

L'anarchico si è rinchiuso in un esasperante mutismo.

Le assemblee dei professori ed assistenti universitari

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Secondo disposizioni impartite con l'approvazione di S. E. Giuriati, quasi tutte le Sezioni delle Associazioni Nazionali dei professori e degli assistenti universitari fascisti hanno tenuto, nel mese di gennaio, immediatamente dopo la inaugurazione ufficiale dell'anno accademico universitario, l'assemblea generale degli iscritti. Le discussioni, ampie ed elevate, hanno utilmente posto in rilievo questioni di carattere organizzativo e problemi accademici. I professiri e gli assistenti universitari presso ogni Ateneo si sono inoltre riuniti per ascoltare una lezione sul tema: «Il regime fascista». Le lezioni sono state tenute da insigni camerati, e, presso alcune delle principali città vennero presenziate dal prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del Partito Fascista».

Celebrazione di Ippolito Nievo nel primo centenario della nascita

Quest'anno, come abbiamo scritto altre volte, ricorrendo il primo centenario della nascita di Ippolito Nievo, il comandante dei Fasci Giovanili on. Scorza ha disposto che l'iniziativa delle onoranze, presa dall'Istituto Nazionale di cultura nell'ultima sua seduta, presente S. E. Giuriati, venga assecondata dai Fasci Giovanili di Combattimento e dai G. U. F. perchè la celebrazione sia degna in tutt'Italia del poeta soldato.

Due aviatori in pericolo di essere linciati

VINCENNES, 6. — Nel pomeriggio di ieri, mentre all'ippodromo stava disputandosi una corsa, un aeroplano è passato ripetutamente al di sopra delle tribune a bassissima quota, sollevando le proteste del pubblico. Avendo poi l'aeroplano atterrato in un campo poco discosto dall'ippodromo una folla di spettatori è accorsa ed ha circondato gli aviatori assumendo un atteggiamento ostile tanto che gli agenti dell'ordine hanno dovuto prodigarsi per difendere gli aviatori e l'aeroplano.

Gli aviatori hanno dichiarato che impossibilitati a raggiungere il Bourget avevano dovuto scendere a bassa quota per cercare un campo di fortuna.

Una donna è rimasta leggermente ferita dai fili telefonici strappati dall'aeroplano.

Una maratona di nuovo genere Duecento miglia di corsa sulla neve

MONTREAL, 6. — Una nuova specie di maratona ha avuto inizio a Quebec alla quale partecipano 47 concorrenti tra cui alcuni famosi maratoneti. Si tratta di una corsa di 200 miglia da Quebec a Montreal a traverso le sterminate distese di neve del Canadà. I corridori portano scarpe speciali da neve e poichè parecchi di essi non le avevano mai calzate, così al principio della corsa si sono visti dei divertenti capitomboli da parte di alcuni che volevano partire a grande velocità. Ha dato il via alla gara la reginetta di bellezza di Montreal, miss Germaine D'Arcy, che si faceva trascinare su di una slitta da una muta di cani in mezzo agli spettatori entusiasti.

La crisi economica mondiale vista a Parigi

PARIGI, 6. — Questa mattina a palazzo Borbone, sotto la presidenza del senatore Lerebre, ex ministro, si è riunito il Comitato parlamentare del commercio che ha continuato la discussione sulla crisi economica mondiale. Tutti gli oratori sono stati d'accordo nell'auspicare una intesa fra i produttori. La discussione si è svolta anche sul controllo che lo Stato ha il dovere di esercitare sulle imprese. Infine il delegato generale della Federazione dei portatori di valori mobiliari si è intrattenuto sulla funzione che i movimenti di capitali hanno nella crisi mondiale ed ha suggerito come rimedio uno sforzo per una ripartizione più razionale di questi. La discussione continuerà nelle prossime riunioni.

Accademici russi radiati perche' sospettati di cospirazione

PIETROGRADO, 6. — L'assemblea generale dei membri dell'Accademia delle scienze della Russia, di Pietrogrado, ha radiato dai suoi ruoli gli accademici Platonob, Tarle, Likacev, Liubavski, dato che è stata accertata la loro partecipazione ad una cospirazione antirivoluzionaria.

Miss Francia proclamata la piu' bella donna d'Europa

PARIGI, 6. — La Giuria internazionale composta di pittori, scultori e giornalisti riunita nella sala delle feste del quotidiano «Le Journal», ha proceduto nel pomeriggio per la terza volta all'elezione della più bella donna di Europa. Miss Europa è stata proclamata Miss Francia. Dopo di lei i maggiori suffragi sono andati a Miss Austria e a Miss Germania.

Ora Miss Francia dovrà recarsi al Cile, ove quest'anno avrà luogo il torneo mondiale di bellezza.

Schmelling condannato per aver messo k. o. l'ufficiale giudiziario

NUOVA YORK, 6. — Mentre stava allenandosi, Max Schmelling, campione mondiale dei pesi massimi, è stato arrestato e solo dietro versamento di una cauzione di 10 mila dollari è stato rimesso in libertà provvisoria. Il suo arresto si deve al fatto che mentre l'ufficiale giudiziario, Pianes Racle, si era presentato all'albergo dove il pugile abitava per consegnargli una citazione giudiziaria, lo Schmelling lo aveva cacciato fuori a viva forza e picchiandolo.

L'impressionante velocita' raggiunta con l'automobile

DAYTON, 6. — Il capitano Campbell, nelle prove ufficiali eseguite oggi, è riuscito a stabilire un nuovo record mondiale automobilistico raggiungendo la velocità media oraria di miglia 245,736. Egli infatti ha effettuato il percorso di un miglio nei due sensi raggiungendo la velocità di 146.[illegible] miglia nella direzione sud e 244,897 nella direzione nord.

Un rimorchiatore affonda nel porto di Bordeaux Quattro vittime

BORDEAUX, 6. — In seguito ad un incidente sinora inesplicabile, un rimorchiatore è affondato la notte scorsa mentre si trovava ancorato alla banchina. Quattro uomini dell'equipaggio sorpresi nel sonno sono stati inghiottiti dalle onde con la nave.

Notizie in breve

DOPO LUNGA E ANIMATA DISCUSSIONE i rappresentanti degli industriali e delle maestranze addette alla trattura ed alla torchiatura della seta hanno stipulato un accordo per cui dal 1. febbraio al 31 agosto di quest'anno le paghe attuali della maestranza sono ridotte in ragione del 7 per cento.

UN TRAGICO INCIDENTE è avvenuto in provincia di Novara. Due giovani fidanzati, certi Vincenzo Porzio di Francesco di anni 22 e Gaudenzia Tacchini di anni 21, di ritorno da Trecate ove avevano fatto una gita, percorrevano sulla stessa bicicletta lo stradale Ponte Ticino-Trecate, quando un'auto guidata dal milanese Pierino Visconti, li investì. La ragazza, che era seduta sulla parte anteriore della bicicletta, veniva sbalzata e lanciata a distanza, mentre il Porzio, travolto dalla macchina, restava ucciso.

La Tacchini invece se la cavò con poche ferite. Il Visconti fu arrestato.

UN AUDACISSIMO FURTO è stato compiuto la notte scorsa in un albergo a Vienna. Un topo d'albergo penetrato in una stanza, ha rubato, senza lasciar traccia, un gioiello di platino del valore di oltre 50 mila scellini.

SI STA ESPERIMENTANDO a Nuova York un aeroplano che può essere montato e smontato in tre minuti e collocato nell'interno di un sottomarino entro un tubo di due metri e mezzo.

E' MORTA NEL SALISBURGHESE al servizio di un circo equestre nel quale governava i cani, la vecchia baronessa Maria Scott- Pistolncors che 50 anni addieto passò bellissima a fianco del marito nella società parigina.

Guerra mondiale e bolscevismo le fecero perdere tutto il suo patrimonio. La disgraziata però fino agli ultimi giorni per una morbosa forma di vanità non aveva voluto sacrificare i gioielli di famiglia, le uniche cose che le fosse riuscito a salvare.

UN BANCHETTO DI NOZZE PANTAGRUELICO è stato tenuto in Ungheria nel paese di Drecsche in occasione del matrimonio del giudice Alessandro Boersog con la figlia di un ricco possidente del luogo. Alle nobbe hanno partecipato mille invitati, che complessivamente hanno mangiato un bue tre maiali, 200 conigli, 500 polli, bevendo la bellezza di tremila litri di vino e 200 di grappa.

Cronaca Provinciale

S. Daniele del Friuli
Per combattere l'influenza

Il Podestà, constatato che nel comune sono segnalati casi d'influenza anche con manifestazioni gravi, allo scopo di impedirne per quanto è possibile la diffusione, ha reso di pubblica ragione un'ordinanza con la quale dispone: La rigorosa applicazione delle norme elementari di pulizia nelle case e nei luoghi abitati; la pulizia e disinfezione dei locali di pubblico ritrovo (chiese, teatri, alberghi, osterie, caffè ecc.) e l'adeguata giornaliera ventilazione degli stessi; la disinfezione e la pulizia giornaliera dei mezzi pubblici di trasporto, e cioè: automobili, vetture, autocorriere e carrozze tranviarie; l'evitare nei locali di pubblico ritrovo ed in ispecie nei teatri, affollamenti non proporzionati alla capacità degli ambienti; l'incarico ai signori Ufficiali Sanitari e medici di esercitare accurata azione di vigilanza e di controllo igienico segnalando all'ufficio Municipale tutti i provvedimenti che si rendessero necessari nell'interesse della collettività e di denunciare all'Ufficio stesso tutti i casi di influenza che dovessero accertare, specie quelli con sintomatologia bronchiale e broncopolmonare: lo Ufficiale Sanitario e le guardie comunali sono incaricati delle denuncie dei trasgressori alle prescrizioni di cui all'ordinanza per i provvedimenti d'ordine contravvenzionale.

L'ordinanza Podestarile è quanto mai opportuna e certamente porterà i suoi benefici effetti se troverà la rigorosa applicazione anche per ciò che si riferisce alla pulizia delle strade secondarie, dei vicoli ciechi, degli angoli remoti, ecc., pulizia che attualmente lascia alquanto a desiderare.

Un'inconveniente che si verifica da lungo tempo va segnalato in questa contingenza perchè venga subito eliminato: quello della pulizia mattutina dei negozi e delle loro adiecenze.

Detta pulizia viene effettuata senza la preventiva annaffiatura, di modo che la scopa solleva veri nembi di polvere che vengono volenti o mal grado aspirati dalla gente che in quelle ore affolla la strada per recarsi al lavoro. Ciò, naturalmente, non costituisce un complimento per i polmoni, e un provvedimento radicale in questo senso troverebbe l'unanime approvazione.

IL NUOVO PRETORE

Il Bollettino Ufficiale del Gennaio scorso reca un Decreto Ministeriale di nomina a reggente di questa Regia Pretura del dott. Alberto Apponi attualmente Vice Pretore a Perugia.

Al giovane Magistrato che in breve prenderà possesso dell'ufficio assegnatogli, porgiamo fin d'ora il benvenuto.

NOZZE AUSPICATISSIME

Nella mattinata di ieri a Godega di S. Urbano ebbero luogo le nozze dell'avvocato concittadino dott. Domenico Milillo con la distinta signorina Rosina Benedetti colà abitante.

Il rito venne celebrato dal Parroco locale, mentre la Messa nuziale venne celebrata da don Comelli direttore del settimanale «Vita Cattolica» della nostra città che pronunciò un brillantissimo sermoncino d'occasione.

Testimoni per lo sposo furono l'avv. Schiratti in rappresentanza anche dell'on. prof. Biavaschi, impedito perchè costretto a letto da una affezione influenzale. Per la sposa funse da testimonio il dott. Enzo Pancotto. Dopo il rito, in casa della sposa ebbe luogo un signorile rinfresco al quale presenziarono moltissimi invitati. Allo spumante pronunciò brevi eloquenti parole di augurio l'avv. Schiratti.

Agli sposi eletti sono pervenuti innumeri telegrammi e biglietti augurali. Vennero regalati di una vera serra di fiori e di numerosi altri doni di valore. Dopo il rinfresco sono partiti per il viaggio di nozze, accompagnati dai caldi auguri di tutti.

Codroipo
Violento urto fra due camion

Oggi, verso le ore 13, lungo la strada nazionale Codroipo-Casarsa, e precisamente ad un chilometro circa dal passagigo a livello della ferrovia, avvenne un grave incidente stradale che poteva avere molto più gravi conseguenze di quelle avute.

Due camion con rimorchio, carichi di sacchi di frumento, l'uno di proprietà della ditta Variola di Codovado, l'altro del conte di Trento di Dolegnano, procedevano l'uno dietro l'altro a velocità moderata, entrambi diretti ai molini Variola di Cordovado. Ad un certo punto della strada, al conduttore della macchina di dietro della ditta Variola e di cui non è dato conoscere il nome, saltò il ghiribizzo di oltrepassare il camion che lo precedeva accelerando la marcia.

Non si sa come, e probabilmente per una falsa manovra dello sterzo, andò a toccare il fianco sinistra del camion del co di Trento che era guidato da certo Luigi Cantarutti da Dolegnano, con a fianco il giovane aiutante Nascic Vittorio pure da Dolegnano.

L'urto dovette essere stato oltremodo violento perchè il Cantarutti si trovò nell'impossibilità di tenere in istrada la propria macchina e prese di infilato il fosso laterale destro della strada.

Il camion, dato il grande peso di cui era carico, andò a sfracellarsi completamente colla parte anteriore nella melma del fosso, che in quel punto ha la profondità di un metro circa, e tanto lo chauffeur Cantarutti quanto l'altro giovanotto che gli stava a fianco, rimasero impigliati in mezzo ai rottami della macchina e dei sacchi di frumento in seguito all'urto scaricati in avanti, rimanendo però miracolosamente incolumi.

Il Cantarutti soltanto ebbe a riportare alcune piccole escoriazioni alla faccia giudicate dal dott. Ballico di Codroipo, guaribili in pochi gorni.

Il camion del co di Trento riportò gravi danni; quello investitore della Ditta Variola potè invece più tardi continuare la propria strada.

Funebri Toso

Dopo un'esistenza esemplarmente spesa nel lavoro e nel culto degli affetti familiari, si è l'altro giorno, dopo breve malattia, serenamente spento, nell'età di anni 80, il signor Giovanni Toso fu Giovanni, padre del signor Giuseppe Toso, Vice Conciliatore del Comune e maestro della banda cittadina.

I funerali che ebbero luogo l'altra sera, riuscirono una dimostrazzione generale di stima verso il venerando scomparso.

CADUTA DI UN CICLISTA

Certo Severino Pressacco da Turrida, di anni 17, venendo l'altro giorno in bicicletta da quella frazione, in seguito ad un involontario scarto della bicicletta, cagionato dalla ghiaia, cadde violentemente a terra rimanendo privo di sensi. Buon per lui che pochi momenti dopo — erano le 10 di notte — ebbero a passare di lì alcuni suoi compaesani, i quali provvidero a soccorrerlo e trasportarlo dal dott. Carafoli di Sedegliano, il quale ebbe a riscontrargli delle ferite non gravi nelle varie parti del corpo, guaribili in pochi giorni salvo complicazioni.

San Vito al Tagliamento
L'insediamento del Direttorio dell'O. N. D.

Ieri sera nella sede del Dopolavoro fu insediato il direttorio della Sezione del Dopolavoro Comunale. Il Vice Presidente signor Alborghetti in primo luogo ha esposto una relazione sulle attività svolte fino ad oggi ringraziando tutti per la zelante opera prestata in pro dell'Istituzione.

Il Presidente On. Fancello invita singolarmente le persone del Direttorio a presentare nel più breve tempo possibile un programma da svolgersi nella stagione propizia prossima.

BENEFICENZA

Pervennero alla cucina economica dalla signora Maria Sinigaglia, chilogrammi 56 di fagioli.

Pordenone
La morte improvvisa del dott. Policreti

Stamane, una dolorosa notizia si diffondeva in città. Ad Aviano, nella sua villa, veniva trovato morto, improvvisamente, il dott. Luigi Policreti, di anni 35, della nobile famiglia Policreti che al Friuli ha dato uomini di valore e benemeriti nelle pubbliche amministrazioni.

Era un gentiluomo amato e stimato da tutti e la sua dipartita ha apportato vivo cordoglio.

Alla famiglia Policreti le nostre condoglianze.

Per combattere la questua

L'egregio dott. Catricato, ottimo nostro Commissario di P. S., sta occupandosi, e prenderà efficaci provvedimenti, per far cessare la questua in città. Intanto i genitori di quei bambini che girano questuando sono stati diffidati a non permettere che vadano elemosinando per la città.

Confidiamo che quest'opera così energica unita all'opera del Comune e della Congregazione di Carità, otterrà lo scopo di togliere il doloroso fenomeno dell'accattonaggio.

NOMINA

Al nostro amico Guido Modotti, teste nominato Agente Generale dell'importante Agenzia Pordenonese della Compagnia di Assicurazioni «Adriatica di Sicurtà», presentiamo rallegramenti vivissimi per l'ambito meritato incarico ricevuto.

LA FESTA DELLA CONCILIAZIONE

Per l'anniversario della Conciliazione tra Chiesa e Stato, che ricorre l'11 febbraio corrente, i negozi osserveranno l'orario festivo e chiuderanno alle ore 12 ed i barbieri terranno aperti i loro saloni sino alle ore 15.

S. Giorgio di Negaro
Deragliamento di un merci provocato da un collo

Il treno merci 6286 in arrivo alle ore 8.20, che aveva fatto fermata alla nostra stazione per il carico di alcuni colli diretti a Udine, appena fuori della stazione, e cioè al passaggio sopra uno scambio, ha deragliato fortunatamente senza fare alcuna vittima umana, ma con grande danno alle merci ed al materiale. La causa di ciò è stato uno dei colli caricati, che rimasto impigliato ad uno dei vagoni, andava a finire sotto le ruote, provocando, dove vi è il punto di passaggio da una linea ad un'altra, sullo scambio, il deviamento del treno. Sei vagoni uscirono dalla linea, rimanendo però in piedi.

Il personale di stazione subito intervenuto, prese immediatamente i necessari provvedimenti per regolare il funzionamento dei diversi treni viaggiatori che dovevano transitare sulla linea.

Avendo i vagoni deragliati impedito uno dei binari di corsa, si dovettero istradare tutti i treni su un unico binario, ciò che produsse qualche ritardo ai treni passeggeri transitanti fra le 20 e la mezzanotte.

E' rimasto interrotto anche il movimento automatico dei passaggi a livello, avendo un vagone danneggiato la conduttura sotterranea dell'impianto.

Avvertita la direzione compartimentale di Trieste del grave incidente, poco dopo giungeva un carro attrezzi con un ispettore per le operazioni di sgombero della linea, che terminarono alle ore 3 del mattino.

CRONACA CITTADINA

Le Scuole

Un nobile appello del Ministro Giuliano

S. E. Balbino Giuliano ha diramato alle LL. EE. i Prefetti del Regno e per conoscenza ai RR. Provveditori agli Studi, la seguente circolare:

« Questo Ministero, pure rilevando di giorno in giorno le manchevolezze dei locali adibiti ad uso delle scuole e la necessità di portare nuove costruzioni, non vede nelle presenti contingenze la possibilità di risolvere in modo radicale il problema dell'edilizia scolastica. Tuttavia, nella fiducia che quanto prima anche per questo ramo dell'attività amministrativa si possa provvedere adeguatamente, si ritiene utile proporre alle EE. LL. alcuni provvedimenti, i quali potrebbero intanto essere adottati, per ovviare in qualche modo ai bisogni più gravi.

E' necessario innanzi tutto che i Sigg. Podestà, così benemeriti in altri campi, si mostrino parimente solleciti del decoro della scuola e attendendo a promuovere quei piccoli miglioramenti che, senza apportare rilevante spesa alle finanze locali, assicurino agli edifici scolastici quel tanto di pulitezza e di proprietà, che giovi a rendere in essi più gradita e festevole la quotidiana dimora dei bambini. Imbiancare una volta all'anno le pareti della scuola, pulire i pavimenti almeno un paio di volte alla settimana, adornare gli accessi con qualche pianticella fiorita e i corridoi con qualche stampa o figura a colori, sono espedienti che, mentre non danneggiano qualsiasi bilancio comunale, recano infinito vantaggio alla alla salute dei piccoli e sviluppano in essi il senso dell'ordine e della disciplina.

Ma anche in altro modo si potrà giungere a fornire la scuola di locali più idonei: e cioè, «suscitando e diffondendo la generosa iniziativa dei privati». In quasi tutte le città d'Italia sono sorte, in questi ultimi anni, grandi e improvvise fortune; e tra coloro, che hanno veduto dal periodo della guerra aumentare rapidamente le loro ricchezze, non mancano persone animate da sentimenti di liberalità e di amore per tutte le opere dirette specialmente alla sana educazione giovanile. Già molti di varie regioni hanno donato cospicue somme e sontuosi edifici ad Enti e Comuni, con grande sollievo delle popolazioni. Occorre che tale esempio trovi dappertutto plauso ed incoraggiamento, perchè altri lo seguano, in ogni parte della penisola.

Alle EE. LL. spetta, nell'ambito delle singole giurisdizioni, far comprendere l'importanza di questa opera altamente meritoria; il «Ministero, dal canto suo, allo scopo di favorire in tutte le forme possibili siffatte iniziative, si propone non solo di rendere palesi accordando ai munifici cittadini distinzioni onorifiche e pubblici attestati di benemerenza, ma di perpetuare il ricordo, consentendo che le scuole siano intitolate al nome dei rispettivi fondatori e sostenitori, sempre chè la loro condotta, così nei rispetti politici come in quelli morali, risulti degna la lode». Così all'intima soddisfazione per il loro atto generoso si aggiungerà un solenne riconoscimento della loro patriottica attività.

B. GIULIANO »

Corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo

In seguito ad interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Giuliano, la Confederazione Fascista degli Agricoltori ha diramato alle dipendenti Federazioni Provinciali l'invito di mettersi in contatto co Regi Provveditori agli Studi per svolgere una azione intesa a favorire lo sviluppo delle scuole e dei corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo. I punti principali che formano la base sulla quale potrà concretarsi la azione in parola, sono: l'assunzione gratuita o dietro il compenso di legge dell'insegnamento delle nozioni agrarie e relative esercitazioni pratiche da parte del dipendente personale laureato o diplomato in agraria; la concessione gratuita o a condizioni di speciale favore da parte dei confederati di appezzamenti di terreno per la creazione di campi didattici; il consenso, infine, da parte dei confederati stessi, a che alunni delle scuole e dei corsi in parola possano recarsi sui loro fondi sia per effettuarvi le esercitazioni pratiche non attuabili nel rispettivo campo didattico, sia per assistere ed eventualmente partecipare a speciali lavori agricoli, sia, infine per visitare i campi di prova e dimostrativi allevamenti, cantine, oleifici, caseifici, ecc.

La Confederazione ha, inoltre interessato la Federazione Italiana Consorzi Agrari perchè gli enti confederati siano invitati a donare alle scuole ed ai corsi in parola collezioni di materie utili all'agricoltura, e da donare o a cedere a prezzi di speciale favore i piccoli attrezzi da lavoro occorrenti per la coltivazione dei campi didattici.

L'assemblea della Zoofila friulana

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la assemblea annuale ordinaria della fiorente Società Friulana per la protezione degli animali.

Presiedeva l'attivo Presidente colonnello cav. Sindici assistito dai componenti la direzione signor Camillo Mailgnani e co. Luciano del Torso e dalla segretaria signora Bosero. Erano presenti inoltre, il Consiglio e numerosi soci.

LA RELAZIONE

Dopo un deferente saluto agli intervenuti, il presidente legge un'ampia relazione sull'attività svolta nel 1930 dalla benemerita Società. Da tale relazione togliamo questi dati:

Nel 1930 la Società ha notevolmente consolidato le sue basi economiche e morali. Il numero dei soci è stato 620 e a questo proposito il presidente raccomanda vivamente a tutti i simpatizzanti a non limitarsi al solo appoggio morale, ma anche facendo sentire il loro interessamento in modo tangibile e sostanziale.

La situazione economica attraverso i dati esposti dal presidente presenta il seguente attivo: Quote sociali L. 10455 — Sottoscrizione-oblazione L. 12215.50 — Interessi L. 1162.58 — Crediti (ricuperati) L. 610.70.

Il passivo si riassume invece nei seguenti dati: Spesa globale per le guardie L. 15977.70 — Propaganda lire 1373.90 — Opere di assistenza L. 1164 — Spese generali varie L. 6382.45.

Le spese straordinarie ammontarono a L. 2216 pel mobilio e per l'impianto della nuova sede — L. 1578.40 per prima vestizione nuova guardia (Aiello).

La consistenza sociale risulta perciò di L. 29297 al 31 dicembre 1930; quindi malgrado le ingenti spese di carattere straordinario si chiude con un attivo, rispetto all'anno precedene, di L. 540.83.

L'OPERA DEGLI AGENTI

La relazione si diffonde poi ad illustrare ed elogiare l'opera degli agenti che così si riassume:

Contravvenzioni per animali da tiro piagati N. 67 — Contravvenzioni per animali da tiro esauriti N. 30 — Contravvenzioni per animali da cortile N. 2 — Contravvenzioni per caccia abusiva N. 1 — Contravvenzioni per animali da cortile stivati in gabbie N. 4 — Contravvenzioni per uccelli seviziati N. 5 — Contravvenzioni per uccisioni crudeli N. 15 — Animali abbandonati N. 25 — Animali da tiro osferbati (disimi) N. 200.

Oggetti sequestrati N. 158 così elencati: bastoni e fruste di dimensioni e forme non permesse; tagliole; archetti; fionde seghette; paraocchi accartocciati; gabbie anguste ecc. Ammonimenti N. 2152.

Reclami e segnalazioni di casi pietosi, ne furono presentati N. 79 e tutti furono prontamente espletati.

Spiegati i vantaggi della propaganda e riferito sulle opere assistenziali, il relatore così conclude:

LA CONCLUSIONE

« I friulani intesero la fierezza di non essere secondi a nessuna popolazione in questo ramo di provvidenza: e vollero che la Società potesse funzionare col solo aiuto dei suoi cittadini senza che rispondesse in tutto alla finalità che si era preposta, ed alla necessità della propria provincia, non avesse inciampi ed inframmettenze e che fosse intitolata a Società Friulana per la Protezione degli Animali.

Tali giusti desideri ci sforbammo di soddisfare ed in breve furono posti in atto. E così col decreto prefettizio la Società completamente autonoma cominciò a funzionare col proprio Statuto e regolamento; fu inoltre associata e fa parte della Federazione Zoofila Italiana Ente Morale.

Si escelse una nuova sede più rispondente alla aumentata importanza sociale che le diede la possibilità di svolgere ed aumentare la propria attività per i nuovi e più numerosi bisogni.

Essa è posto nel centro della città, con mobili propri decorosi e convenienti da presentarsi in modo del tutto degno dell'opera umanitaria che la Società si è preposta di svolgere e che desse l'impressione del buon funzionamento di tutti gli organi sociali e desse quella necessaria soddisfazione ai soci che così poterono constatare come i loro sacrifici vengono comprovati».

Prima di chiudere l'assemblea il Presidente porge un vivo ringraziamento all'Ill.mo Podestà di Udine on. di Caporiacco, che in ogni modo e con nobiltà d'intenti, venne incontro ai bisogni della Società.

Deliberazioni del Podesta'

Il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha deliberato l'altro ieri i seguenti provvedimenti:

Ha aggiudicato la fornitura della ghiaia per la manutenzione ordinaria delle strade comunali nell'anno 1931, salva e riservata la superiore approvazione, alle seguenti ditte: cav. Fausto Capitanio, Giuseppe Castellani, Angelo Miani e Alberto Fattori, ai prezzi segnati nell'apposito specchietto.

Ha nominato l'ing. Eugenio Mariutti collaudatore dell'impianto di riscaldamento a vapore a bassa pressione del l'edificio scolastico «Benito Mussolini». Estinta.

Pericolo delle morsicature d'insetti

Il veleno di una morsicatura o puntura d'insetti è neutralizzato efficacemente con l'Unguento Foster e ben presto il dolore e l'irritazione scompaiono. Di più gli insetti non attaccano la pelle sulla quale questo rimedio antisettico è stato applicato. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

L'attivita' della Societa' Protettrice dell'Infanzia di Udine nel 1930

Continuando nella sua opera feconda ed indefessa, la benemerita Società dell' Infanzia, presieduta con tanto amore dalla contessa Elodia di Caporiacco, ha anche nel 1930, nelle sue varie branche, svolto una attività proficua.

CURE CLIMATICHE. — Alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba, metri 930 sul mare) vennero inviati 318 bambini (maschi 157, femmine 161) in due turni di giorni 44 cadauno: presenze 13921, spesa vitto e custodia L. 70 mila.

Alla Colonia Marina di Grado vennero inviati 301 bambini (maschi 167, femmine 134) in due turni di giorni 45 cadauno: presenze 13434; spesa per vitto e custodia lire 69.500.

All'Ospedale al Mare (Lido Venezia) vennero inviati N. 19 soggetti con una permanenza da giorni 45 a giorni 120: presenze 1029; spesa L. 9.600.

All'Asilo Famiglia (Torre S. Lazzaro), ricovero provvisorio di abbandonati o privi momentaneamente di custodia: accolti 23 bambini: presenze 2190; spesa L. 7000.

In Istituti di Città e specializzati del Regno (sordo-muti, pedagogici ecc.) vennero inviati 18 bambini: presenze 5745; spesa lire 26.000.

Presso buone famiglie di campagna vennero ricoverati 27 bambini: presenze 4568; spesa L. 9.500.

LATTANTI E DIVEZZI. — Vennero assistiti 180 bambini sotto l'anno di età (sia direttamente, sia assistendo la madre-balia) con la somministrazione: di latte litri 13667, barattoli di farine lattee 3285, uova 4518, carne Kg. 37.50, buoni alimentari 32. La spesa fu di L. 36.500.

Vennero distribuiti a 303 famiglie bisognose per i loro bambini 230 paia di calzature, 1328 capi di vestiario in sorte, 48 corredini; a puerpere vennero fornite ventriere e calze elastiche per varici; la spesa per questi sussidi fu di L. 5000 in aggiunta al numeroso materiale fornito dalla benemerita Società «La Fornica».

All'Ambulatorio medico vennero curati 593 bambini con 1727 visite. Al Consultorio Antitubercolare vennero curati 205 bambini con 615 visite. Vennero curate 57 gestanti con 120 visite. Dal Gabinetto di Terapia Ultravioletta fruirono bambini 18 con 299 sedute.

Nei Preventori Infantili Riuniti (Villa di Salute, Padiglione Natale Frova), siti in Carraria di Cividale, trovarono assistenza 155 bambini con 39.532 presenze e con una spesa complessiva di L. 224 mila. L'assistenza ai 2142 bambini su menzionati fu possibile mercè il concorso e le elargizioni di Enti pubblici e privati e di privati cittadini.

Le cifre sopra esposte, comunicateci dalla Società, sono troppo eloquenti perchè abbiano bisogno di essere commentate. Esse ci dicono che la pietà dei cittadini verso i derelitti di fortuna, e particolarmente verso i bambini — che il Duce più raccomanda alle previdenze ed alle cure affettuose degli italiani — è veramente inesauribile. Oltre 2100 bambini assistiti dalla Società Protettrice dell'Infanzia: un miracolo della umana bontà.

Il movimento postale in Provincia durante l'anno 1929-30

Dalla relazione, per l'anno finanziario 1929-30, della Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi rileviamo alcuni dati statistici riflettenti il movimento postale nella nostra Provincia che saranno sicuramente letti con interesse dai lettori.

Nella Provincia di Udine abbiamo 4 stabilimenti interni delle Direzioni con servizio postale, 3 stabilimenti principali, 2 di prima classe, 245 ricevitorie; con servizio telegrafico invece vi sono 2 stabilimenti di prima classe, 1 interno delle Direzioni e 160 ricevitorie con un totale complessivo di 256 stabilimenti.

Per i servizi rurali abbiamo 23 collettorie e 290 portalettere.

Negli stabilimenti di Udine durante l'anno scorso si è avuto un intenso movimento postale, disimpegnato lodevolmente da un relativo ristretto numero di impiegati.

Furono spedite 6.035.000 corrispondenze ordinarie, 231.600 raccomandate e assicurate, vi furono 76.380 pacchi postali in arrivo e 36.112 in partenza; vennero emessi 60.223 vaglia per un importo complessivo di lire 5.348.000 e pagati 127.081 per un totale di lire 9.997.000.

Arrivarono 1721 titoli per un importo complessivo di lire 481.818,26 e furono fatti 4960 depositi a risparmio per un totale di lire 4.519.000, mentre furono rimborsati 3602 buoni postali per un totale di 3.085.000 lire.

I telegrammi accettati furono 95.836 portando i proventi postali e telegrafici riscossi a lire 3.250.910,24.

Interessante è pure la statistica delle corrispondenze impostate, mesitate e tolte di corso. Per un totale di 26.564.000 corrispondenze ordinarie a tassa a 1.943.000 con esenzione di tassa, di 1.128.000 raccomandate, di 6.087.700 assicurate e di 144.000 espressi, furono inesitate 45.387 ordinarie e 7 raccomandate ed assicurate.

I servizi dei trasporti postali furono: 26 con carrozza con una spesa annua di lire 110.000,80, a piedi 115 con una spesa di lire 178.056, i servizio di scorta a piedi con spesa annua di lire 5300, con automezzi 25 con una spesa di lire 217.541,05.

Nella nostra provincia furono emessi 313.044 vaglia ordinari per l'importo di lire 23.553.398,95 e pagati 242.798 per un totale di lire 45.145.181,36; per tasse e concessioni 18.057 emessi e 17.803 pagati; vaglia telegrafici 9655 emessi e 22.261 pagati.

Nella provincia di Udine furono riscossi 9789 pieghi in partenza, 20.186 titoli in arrivi, per un importo di lire 6.283.638,51 e furono depositati 64.754 libretti al portatore, 35.818 buoni postali, 161 depositi di beneficenza e 1278 giudiziari.

Come si vede fu un enorme lavoro svolto che dimostra l'intenso movimento verificatosi nella nostra provincia e nella nostra città: lavoro che le nostre poste hanno assolto con encomiabile sollecitudine.

Cantina Sociale Destra Tagliamento

A Casarsa in una sala della Sede Comunale si sono riuniti ieri i signori: prof. Giovanj Dalmasso, Direttore della R. Scuola di Enologia di Conegliano; dott. Pietro Zanettini, Direttore Tecnico della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Udine; cav. Arturo De Brinis, Podestà di Casarsa; signor Virginio Tavani, Podestà di Valvasone; signor Fabiano Tramontin, in rappresentanza del Podestà di San Giorgio della Richinvelda; dott. Carlo Sambucco, Direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento; dottor Fausto Missio, Direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo; cav. Leone Pujatti, Segretario di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Udine; signor Domenico Bortolini, Segretario di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori; cav. uff. Micoli-Toscano, proprietario agricoltore; dott. Pietro Pisseri, proprietario agricoltore; signor Pietro D'Andrea, proprietario agricoltore; signor Enrico Morello, proprietario agricoltore; enot. Ermete Merso, in rappresentanza dell'Amministrazione marchesi Concina, e molti altri agricoltori, per esaminare il problema riguardante la costituzione e la Sede di una Cantina Sociale.

I presenti, dopo udita una relazione del dott. Zanettini sui precedenti della seduta odierna e udite le considerazioni del prof. Dalmasso, e dopo vivace ed esauriente discussione, dalla quale è apparsa nuovamente la ferma volontà e il vivo interessamento di tutti per far sorgere la Cantina, *deliberano di soprassedere circa la designazione del luogo dove dovrà aver sede la Cantina stessa*, in attesa di costituire subito legalmente la Società, alla quale potranno aderire gli agricoltori dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Casarsa, Zoppola, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda, deferendo al Consiglio di Amministrazione della Società stessa, nominato regolarmente dall'Assemblea generale dei soci, la decisione (sentito il parere dei tecnici competenti) riguardo la sede della Società e dello Stabilimento.

Commemorazione di Michele Bianchi alla Scuola di Avviamento al Lavoro

Nell'aula magna della R. Scuola Secondaria di avviamento al lavoro e R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» il Preside prof. dott. Francesco Cocchiarella ha con calda efficace ed appassionata parola commemorato il quadriunviro Michele Bianchi, nel primo anniversario della sua morte.

Tra la più viva attenzione delle scolaresche e dei professori tutti, il dott. Cocchiarella ha ricordato le alte benemerenze del grande Estinto.

Recita alla Scuola Maria Bambina

Nel pomeriggio di ieri è seguita nel teatrino della Scuola «Maria Bambina» di via Mantica, l'annunciata rappresentazione cui furono brave protagoniste le giovanette del Ricreatorio.

Venne rappresentata la gustosa commedia: «Rondini», seguita da una applaudita macchietta in canto.

Domenica prossima altra attesa recita.

Automobile Club di Udine
Vendita automobili usate

Nell'intento di facilitare la compravendita delle automobili usate e di offrire una garanzia di serietà ai contraenti, questo Automobile Club inizia un servizio di segnalazione delle macchine usate offerte o richieste da privati proprietari.

Gli interessati possono ottenere la descrizione in apposito registro pubblico — verso pagamento dei soli diritti di segreteria — delle principali caratteristiche dell'autoveicolo, indicandone pure il relativo prezzo.

Il registro è a disposizione del pubblico, che lo può consultare a proprio piacimento.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: colonnello Primo Zanuttini 10.

SOCIETA' ZOOFILA. — In memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina: Giacomo Antonini 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Gaetano Rinaldi: Noemi Zanetti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Augusto Bagnoli: Ottavio Del Zotto 20. — In memoria dell'ing. comm. Luigi Petz: Ida ed Eugenio Della Vedova 20.

ASSOCIAZIONE MUTILATI. — In memoria di Giampietro Giulio: Sorelle Dal Forno 5.

SPORT

L'Udinese alla riscossa

(c). — Considerazioni retrospettive di un tifoso alla partenza del Campionato: «Su tutti i calciodromi d'Italia si è iniziato il mastodontico torneo che dovrà dare le squadre campioni. Anche l'Udinese si è buttata con mal celate speranze di affermazione nelle battaglie della superiore categoria; e dopo una memornada tenzone, nel primo urto, sconfiggeva (appunto l'avversario di domenica prossima) il temuto «undici» di Bergamo, uno tra i più quotati per la promozione».

Magnifico esordio, ricco di promesse. Fu una giornata indimenticabile; e le altisonanti grida di vittoria che lentamente spegnevansi fra le mura del Moretti riecheggiano ancora all'orecchio come una ventata. Così partirono i bianco-neri, sotto cioè i più lieti auspici.

Ma poi venne il Novara, che strappò un punto prezioso; e già la compagine cominciò a dar segni manifesti di sbandamento. Vittoriosi del Serenisima, i friulani, anzichè rinfrancarsi, calarono maggiormente di tono tanto che sino all'incontro col Parma non fu che una continua sequela di disvaventure: si perdeva fuori e si stentava a pareggiare in casa. Perfino col Derthona, cenerentola del girone, la figura fu meschinissima.

Queste finora le consolazioni offerte da gli atleti che indossano la gloriosa casacca bianco-nera agli sportivi friulani. Dove si è dunque rifugiato quello spirito agonistico delineatosi nel loro primo incontro?

Tuttavia non è il caso di cantare il «de profundis». La retrocessione, che ricaccerebbe l'Udinese nella prima divisione, è ben vero che è ad una spanna. Ma è forse questo grave pericolo che spingerà i ragazzi del cav. Roiatti ad una decisa riscossa.

Risalire nella classifica con nel cuore e nei muscoli il motto «volere». Quel cuore e quei muscoli che a Firenze, Palermo, Genova e Lecce erano balzati avanti arditamente seppure con esito sfortunatamente ingiusto.

Domenica l'Udinese calerà a Bergamo, e su quel calciodromo vorrà dimostrare che il calcio friulano è ancora vivo e pulsante e che il gagliardetto bianco-nero non verrà umiliato!

Bianco-neri a voi!

ITALA-OLIMPIA

(Calciodromo Moretti - Domenica 8)

Sul massimo calciodromo cittadino rivedremo domenica la focosa compagine della Olimpia alle prese coi tecnici gialli dell'Itala che reduce da Pordenone scende in campo con qualche pretesa. L'Olimpia, reduce da una sconfitta che nodile si può imputare perchè dovuta ad un arbitraggio discutibile e per aver giocato tutto il secondo tempo senza centro sostegno, scenderà sul calciodromo Moretti decisa a far risaltare tutta la sua classe pur di ottenere una onorevole affermazione.

AMICHEVOLI

CUSSIGNACCO-SERENISSIMA

Sul calciodromo dei Casali Papparotti dopodomani, con inizio alle ore 15, avrà luogo un interessante incontro amichevole di calcio fra le squadre del VII Sestiere ed il Serenissima di S. Osvaldo.

La squadra dei lilla, dopo un periodo di forzato riposo, riprende ora, e seriamente, l'attività calcistica preparandosi in modo di poter ben figurare nel prossimo torneo che si disputerà sul campo del VII Sestiere e che sarà indetto dal Gruppo Sportivo del Sestiere stesso.

La partita di domenica si presenta abbastanza incerta e le due squadre daranno certamente ogni energia per assicurarsi la vittoria.

Cinema Varieta' Cecchini
La Figlia del Volga

Si replicano gli spettacoli del magnifico film: «La figlia del Volga», che tanto successo ha avuto ormai anche presso il nostro pubblico come presso il pubblico delle più grandi metropoli europee.

Su tutto l'insieme accuratissimo della messa in scena, dell'ambientamento, del folklore pittoresco slavo-russo, ciò che dà maggior risalto al film e affascina gli spettatori è l'argomento centrale che dà anima alla vicenda romanzesca: lo stato d'animo e la passione di Katja nell'amore ingenuo, nell'abbandono e nel tradimento, nel vagabondaggio, nella disperazione e nel ritrovato amore. La protagonista, l'artista Eweljne Holt, è veramente insuperabile nell'impersonificazione della povera fanciulla slava ardente d'amore, abbandonata, madre dolorante.

Il film è portato dal sincronismo e dal commento musicale come su ali leggere di sogno e difatti la musica che accompagna tutta la vicenda è veramente vibrante e sentita: armoniosa, tempestosa, dolce, singhiozzante, giuliva, profonda, cupa e irrompente come solo sa essere la musica slava, che accompagna le dimostrazioni di dolore e di gioia. Magnifiche le tipiche danze, i raduni nella caratteristica osteria russa.

I costumi, la messa in scena, l'ambiente sono resi con vera fedeltà e discretezza e fanno della «Figlia del Volga» uno dei più imponenti lavori d'arte e di profondo senso morale che abbia dato il cinematografo.

Precedono le visioni del «Luce» e le scenette ammiratissime con cartoni animati.

Nuovo altare alla chiesa dei Cappuccini

In questi giorni è stata ultimata la decorazione della nuova Grotta di Lourdes, aperta nella chiesa dei Cappuccini.

La consacrazione del nuovo altare della Grotta sarà officiata da S. E. mons. Arcivescovo il giorno 11 febbraio corrente, alle ore 7.

Funebri De Battisti

Dopo lunga malattia decedeva l'altro giorno all'Ospedale Civile il pensionato ferroviario Achille De Battisti, di anni 74, e ieri alle ore 16 furono celebrati i suoi funerali.

Avevano inviato corone: La figlia Maria ved. Savia — La figlia Rina e nipote — La figlia Nora e nipote — Il genero ed i nipoti — Famiglia Degano.

La bara, posta nel loculo della carrozza funebre di prima classe, era ricoperta da un ricco cuscino di fiori, omaggio della moglie. Sulla stessa carrozza era appesa la corona del figlio, della nuova e dei nipotini.

Reggevano i cordoni i signori: Del Gobbo, Zanessi, Cumaro e Toneguzzi, tutti pensionati delle Ferrovie.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'ospedale con accompagnamento d'organo, indi il corteo funebre (al quale parteciparono parenti, conoscenti, amici della famiglia e parechie signore in gramaglie), prosegui per il camposanto.

Condoglianze.

Beneficenza

Conferenza S. Vincenzo (*Parrocchia delle Grazie*) — In memoria di Attilio Rizzi, Giuseppe Sandrini lire 10.

Dame di Carità di S. Giorgio. — In memoria del co. Strassoldo, marchesa Cecilia Mangilli e figlie lire 100.

Marchesa Maria Braido Mangilli lire 25.

Dame della Carità (Parrocchia delle Grazie) — Per onorare la memoria di Giulio Giampietro: Marzuttini Carlo, Tulisso G. B., Genuzio Cesare e Busetti Luigi lire 5 ciascuno.

Orfani di Guerra — Per onorare la memoria del co. Giuseppe Orgnani-Martina: Leone Del Mestre L. 10 — In memoria di Giulio Strassoldo: Leone Del Mestre 10 — In memoria di Giulio Giampietro: Teresa e Girolamo Daniotti, 25.

Colonia Alpina Friulana — In memoria del co. Giulio di Strassoldo: le famiglie Nigris, Paderni, Agosti, Comino e Peccol lire 25.

Gita sciatoria al Dauda

La Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., ha indetto per domenica prossima 8 febbraio una gita sciatoria al Monte Dauda (metri 1766) regolata dal seguente programma:

Ore 5 partenza in automezzo da Piazza Vittorio Emanuele — 7, arrivo a Fielis — 8, partenza a piedi in sci per casera Dauda — 12, colazione al sacco in vetta — 13, discesa per Fielis oppure per Sutrio, secondo le condizioni della neve — 17 partenza in auto — 19, arrivo a Udine.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì sera.

Furto di un finimento

Ieri nel pomeriggio si presentò ai carabinieri di via Gemona l'esercente Maurizano Di Benedetti, abitante in via Cividale 168, a denunciare un furto da lui subito. Dalle indagini esperite è risultato che i ladri, per ora ignoti, impossessatisi di una scala sono penetrati nel fienile adiacente alla casa e da qui si sono calati nella stalla dove hanno rubato un finimento completo per un attacco di cavallo del valore di 350 lire.

Orario delle Ferrovie

Udine - Venezia

Partenze: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 0.17 — Lusso 3.25 — MD. 7.25 (Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

La morte del gen. Villani
e il fortuito ritrovamento della salma
nel racconto di testimoni di San Leonardo

Abbiamo pubblicato giorni fa la notizia del ritrovamento casuale della salma del generale Villani, avvenuta a San Leonardo. Un agricoltore, tale Pietro Terlicher, mentre stava lavorando in un campo di sua proprietà adibito a cimitero militare durante la guerra scopriva quasi a fior di terra una cassa di legno. Apertala, si rinvennero i resti di un ufficiale, che fu tosto identificato per il tenente generale Giovanni Villani, comandante la 19.a Divisione, alla quale, nel momneto dell'attacco nemico, era affidata la difesa del nostro fronte davanti a Tolmino.

Il generale è morto infatti la sera del 26 ottobre 1917 a San Leonardo.

Come avvenne la morte

Sulla morte del generale Villani non si conoscono che scarse notizie, dovute alle poche persone — militari e borghesi — che in quei giorni tragici si trovavano a San Leonardo.

Vi è ancora a Scrutto una vecchia, certa Antonia Duriava, che in quella sera del 26 ottobre vide entrare nella cucina bassa e fumosa dove si trovava, il generale dal volto disfatto; e dietro di lui un ufficiale ed un carabiniere.

Ormai tutti gli abitanti del paese che lo potevano, erano fuggiti; anche i soldati di sanità addetti all'ospedaletto che aveva sede nel palazzo comunale, stavano sgomberando le sale dai malati.

La Duriava rimase molto sorpresa nel vedere nella sua casa il generale, che seppe poi essere il comandante la 19.a Divisione. L'ufficiale che lo accompagnava e che appariva, come il generale, molto accorato, pregò la donna di un caffè. Tutti e tre, mentre la Duriava stava apparecchiando il bricco, sedettero senza dir parola ad un tavolo.

Fuori scrosciava la pioggia, e giungeva nella cucina il rombo degli aeroplani nemici che sorvolavano a bassissima quota sul paese.

Bevuto il caffè, il generale uscì, e come avesse preso una decisione si avviò al vicino palazzo comunale.

Sulla porta, i soldati di sanità gli fecero rispettosamente osservare che l'ospedale era ormai vuoto, che nelle stanze superiori non avrebbe trovato più nessuno.

— Appunto per questo — avrebbe risposto il generale Villani —; appunto per questo salirò. Desidero di rimanere un istante solo...

Quindi salì nella stanza di medicazione (ove attualmente si trova l'ufficio del segretario comunale) e si rinchiuse. L'ufficiale d'ordinanza e il carabiniere addetto al servizio del generale lo attesero nel cortile prospicente al palazzo; e così pure i soldati di sanità che nel frattempo avevano interrotto il lavoro di sgombero.

Passarono pochi minuti. Ognuno può immaginare che avvenne in quella piccola stanza, che ieri rivedemmo tutta inondata di sole, con le larghe vetrate che si affacciano sulla ridente valle dell'Erbezzo.

* *

Il generale Villani comandava la 19.a divisione, che teneva il settore davanti Tolmino.

Contro questa divisione il nemico lanciò quaranta battaglioni agguerriti, che sommersero le nostre truppe.

Alle ore 20 del giorno 24, a Clabuzzaro, dove il generale Villani si era ritirato con i pochi superstiti della disfatta sua divisione, scriveva:

« Dopo avere opposta tutta la resistenza possibile, le truppe della 19.a Divisione verso le ore 17 sono state sopraffatte su tutta l'estensione del fronte...

« Le artiglierie, per la maggior parte smontate e perduto quasi tutto il personale, sono interamente distrutte.

« Appena giunto a Clabuzzaro ho preso contatto e ordini dal Comando del VII Corpo, in appoggio del quale, dopo ricuperati i resti delle truppe stanchissime, mi trovo.

« Gravissime furono le circostanze di offese avversarie e di nebbia, che hanno favorito l'attacco ».

E la Commissione d'inchiesta, dopo aver ricordato l'infausta giornata, aggiunge:

Il generale Villani « rimase sul posto per attendervi l'ultima riserva, il battaglione Val D'Adige, e cogli alpini, egli, vecchio alpino, entrò e stette in linea per assicurare la valida difesa dell'ultimo baluardo che guardava l'accesso in Val Judrio.

« Solo allorchè la morte, serenamente affrontata nell'intera giornata e nel pomeriggio cercata presso ai suoi alpini, non lo volle, riprese la via di Clabuzzaro, ove giunse a notte e dove il 25 compiè gli estremi doveri, raccogliendo e disponendo per l'impiego i pochi superstiti della Divisione, circa 1300 uomini. Ceduti poi questi alla 3.a Divisione, dato conto del proprio operato ai superiori, egli, dopo che ogni estrema energia fisica e morale aveva prodigato per adempiere al suo obbligo di onore, teneva fede al suo voto e scompariva dalla vita, come sommersa sotto il gran tutto era scomparsa la sua 19.a Divisione ».

Nella stessa sera un ufficiale si recava in cerca del parroco mons. Giovanni Petricig, e con voce rotta dalla commozione gli raccontava come nel palazzo comunale vi fosse la salma del generale Villani.

Egli con i suoi pochi uomini doveva fuggire subito per evitare di cadere in prigionia; lo pregava perciò di dare a quella povera salma onorata sepoltura.

Mons. Petricig — che è attualmente Parroco a San Pietro al Natisone, assicurò senz'altro che avrebbe provveduto a questo sacro ufficio, ma non subito però, perchè era stato chiamato in una frazione vicina al capezzale di un moribondo.

Il buon Parroco, benchè annottasse, si recò sollecitamente per questo pietoso ufficio, e benchè il nemico fosse già ad un tiro di fucile dal paese non appena ritornò, si portò in Municipio, ove doveva trovarsi la salma del generale Villani. Ma fu grande la sua sorpresa (egli ci ha raccontato) nel trovare tutto vuoto, tutto abbandonato, senza traccia veruna nè di morti nè di viventi.

Visitò tutte le stanze: tutte deserte, affatto deserte.

— Credetti allora — si ha detto — di aver mal compreso, e mi recai in un altro ospedale, quello del Sacro Cuore, posto a breve distanza dal primo. Forse, pensai, la salma sarà lì. Invece, anche questo ospedale era vuoto... Una vera desolazione...

Nel domani, il paese era occupato dal nemico, e le ricerche furono abbandonate.

Le riprese invece per conto proprio il Comando austriaco, il quale, venuto a conoscenza del tragico fatto, tentò in tutti i modi di ritrovare la salma del valoroso e sfortunato comandante, senza però venirne a capo.

Chi seppellì... la salma del gen. Villani

Certa Maria Canalaz, che ha osteria a Scrutto, era l'unica persona che fosse stata in grado di dar qualche notizia in proposito; ma ella era fuggita, profuga.

In quella sera stessa veniva da lei, in preda alla più viva agitazione, il soldato di sanità Frattangelo di Campobasso, il quale le raccontava come poco prima nell'ospedaletto fosse giunto il generale Villani e come si fosse chiuso tutto solo nella stanza di medicazione.

— Di lì a pochi minuti — raccontò il soldato — abbiamo udito una denotazione. Noi che eravamo rimasti nel cortile, con l'ufficiale di ordinaza ed il carabiniere, accorremmo subito di sopra, e trovammo lo infelice generale steso sul pavimento, in un lago di sangue. Si iera sparato un colpo di rivoltella al capo... Ma ecco — aggiunse il soldato — che lo portano al cimitero...

— Mi affacciai alla finestra — continua a questo punto la Canalaz — e vidi passare il corteo. Erano sei soldati di sanità. Due precedevano con un lumino per ciascuno in mano, e dietro venivano altri quattro con una rozza bara di quelle che si usavano nell'ospedaletto per le salme dei soldati. Recitai mentalmente, ma di cuore, la preghiera dei morti. L'impressione dolorosissima che ho provata allora, non si cancellerà mai più dalla mia memoria. Mi pare che la visione si rinnovi davanti ai miei occhi. Era una serata d'inferno: pioggia, vento, freddo, rombo di spari, cielo arrossato qua e là da bagliori di fiamme... E quel misero corteo funebre, attraversava il paese deserto... E quei due soldati con fanali da carro che tenevano rasente terra, sulla strada piena di pozzanghere...

Le ricerche nel dopoguerra

La salma ebbe ricetto in un nuovo cimitero di guerra, ove erano già state poste tre altre salme di soldati.

Coloro che le diedero sepoltura, preoccupati di far presto, anzichè allinearla con le altre tre, la posero fuori, in modo che per quante ricerche venissero poi rinnovate, non fu possibile rintracciarla.

Nel dopo guerra, ritornò a San Leonardo anche il Frattangelo, ed indicò al fratello del generale — venuto appositamente da Bari — e agli Ufficiali dell'Ufficio Cure ed Onoranze, il luogo ove la bara era stata, o almeno ove egli credeva fosse stata interrata. Fu scavato e venne scoperta una cassa. Questa era però vuota.

Si pensò allora ad un misterioso trafugamento della salma, forse da parte del nemico, e corse appunto questa voce, smentita ora dalla scoperta fatta casualmente dal contadino Terlicher.

Come venne trovata la salma

Il cimitero che conteneva tre salme fu abbandonato, e il terreno venne quest'anno per la prima volta sottoposto a coltura.

Quando il Terlicher mise allo scoperto la bara, arando il campo, la notizia si sparse subito in paese e le autorità portatesi sul luogo e fatta aprire la cassa conservata in buone condizioni, poterono constatare essere i resti mortali del generale Villani.

Nessun dubbio era possibile, perchè fu trovato il soprabito che recava ad una manica l'insegna di generale, e così pure la giubba: aveva poi un dente d'oro — come il valoroso scomparso — e il teschio presentava un foro d'entrata al lato sinistro con foro d'uscita della pallottola al vertice del capo.

Nelle tasche della giacca e del soprabito non fu trovato documento nè oggetto alcuno, se si eccettui una lampadina elettrica tascabile.

Come è stato già pubblicato, i resti del generale composti pietosamente in una cassetta furono trasportati ad Azzida, e deposti provvisoriamente in quel camposanto militare, in attesa delle onoranze ufficiali.

L'apertura della Corte d'Assise
I processi che verranno discussi

La prossima settimana si riapriranno i battenti della Corte d'Assise per la quindicina di febbraio, che comprende sette processi, alcuni di vivo interesse.

Ecco un quadro generale:

Una rapina a mano armata a Cuccana di Bicinicco

La sera del 10 gennaio 1930, il calzolaio Gaetano Zompicchiatti fu Antonio, di anni 50 da Cunccana di Bicinicco, seduto al deschetto, teneva circolo intorno a sè, avendo raccolti alcuni giovani del paese.

La insegnante Tellia Venz di Alfonso di anni 19, ad un certo punto, data la buona sera, infilò le scale, che si aprono su di un corridoio a fianco del laboratorio, e si accinse a recarsi in camera.

Quando ebbe però fatto una rampa, si imbattè con un giovane sconosciuto, il quale per non farsi conoscere voltò il capo, quindi risalite le scale, aperta una porta che dà sur una terrazza, fece un salto di due metri nel sottostante cortile. Quivi altri due compari, che facevano da palo, lo attendevano con tre biciclette, e inforcate le quali i malviventi si davano alla fuga.

Lo Zompicchiatti attratto dalle grida della signorina Lenz, in due salti la raggiunse ed entrato in camera si accorse che era stato derubato di 400 lire e di un orologio.

Non si perdette d'animo il nostro calzolaio, chè armatosi di trincetto, e seguito da certo Guido De Marco di anni 29, entrambi in bicicletta si lanciavano all'inseguimento dei malandrini.

A Lavariano li raggiungeva, ma uno dei fuggitivi voltatosi rapidamente, sparava in aria un colpo di rivoltella. Lo Zompicchiatti intimorito si arrestò, ma poi ripresa lena continuava nell'inseguimento insieme con alcuni giovanotti di Lavariano.

A Sammardenchia li tornò a raggiungere, e ne fermò uno, il quale puntandogli la rivoltella addosso, gli gridò in tono minaccioso:

— Stai fermo, altrimenti sei morto...

La minaccia non ammetteva discussione, e lo Zompicchiatti rinunciò senz'altro alla partita.

L'ARRESTO DEI COLPEVOLI

Non rinunciarono invece i carabinieri, i quali iniziate nel mattino seguente le indagini del caso, poterono appurare che tre giovanotti il giorno 10 gennaio avevano sostato nella osteria delle sorelle Marta e Fosca Franco a Bagnaria Arsa, con le quali avevano lungamente conversato spacciandosi uno per viaggiatore di profumi. I tre erano poi stati anche nell'osteria di tale Silvio Colaoni in Gonars, ove il loro fare circospetto aveva richiamato l'attenzione. In base ai connotati, la Questura identificò i malandrini per i pregiudicati: Umberto Degano di Luigi, di anni 30, da Pasian di Prato; Mario Cosattini di ignoto di anni 26 da Pozzuolo; Rinaldo Ubertis fu Ernesto, di anni 33, nato ad Alluvione.

Messi a confronto con la Lenz, con le sorelle Franco e con il Colaone, vennero tosto riconosciuti anche per i vestiti che indossavano, gli stessi per portavano il giorno 10 gennaio. Gli accusati che compariranno in istato di arresto, sono negativi.

Il furto di una cassaforte al magazzino di Presidio di Pordenone

La notte dal 2 al 3 ottobre 1930, a Pordenone, nel magazzino di casermaggio del Presidio, veniva rubata la cassaforte che conteneva lire 2650 e carte valori del consegnatario del magazzino, maresciallo Sigfrido Reggiani.

Particolare interessante: la porta di ingresso nella stanza ove si trovava la cassaforte, presentava traccie di effrazione dalla parte interna; un'altra porta che dava nella camerata ove dormivano i soldati era stata legata dall'esterno, in modo da allontanare subito qualsiasi sospetto a carico dei soldati medesimi.

Il furto fu scoperto durante la notte stessa, perchè un soldato dovendo uscire trovò la porta chiusa (era stata, come dicemmo, legata esternamente) e diede l'allarme.

Ultimo ad entrare nel deposito era stato la sera prima il soldato Alessandro Mainardi di Francesco, dei Cavalleggeri Saluzzo, il quale interrogato disse di non saper nulla e di non aver notato nulla di anormale al momento in cui rientrava in caserma.

L'ASTUZIA DI UN CARABINIERE TRAVESTITO

Le sue dichiarazioni non convinsero, ed il Mainardi fu intanto rinchiuso in camera di sicurezza.

Si pensò di giocare d'astuzia e si gli pose a fianco il carabiniere Bruno Mainardi??, travestito da soldato del Genio. Le indagini appuravano intanto che il sospettato era stato fino a tarda ora, la sera del furto, con certi Enrico Bomben di Pietro di anni 22, Ruggero Bomben di Luigi di anni 20, e Gino Pagotto di Giuseppe di anni 18, tutti da Pordenone.

Mancava l'anello fra questi ed il Mainardi, ed il bravo carabiniere travestito si incaricò di procurarlo.

Venne figurata una evasione da parte del soldato e del Mainardi carabiniere, ed entrambi si rivolsero al Bomben, il quale abboccò inviando un biglietto così concepito:

« Ricevuto l'ordine come siamo intesi alle ore 12 ti aspetto a casa ma non farti vedere. Tutto va bene. Tanti saluti. Rivederci ».

La casa del Bomben fu circondata da carabinieri travestiti e la sorpresa riuscì a meraviglia.

Il Bomben preso di sorpresa, fece ampia confessione e consegnò anche il denaro che aveva in gran parte nascosto entro un paglieriecio; accompagnava poi i carabinieri in un campo poco distante dal deposito, ove di tra una macchia venne trovata la cassaforte sventrata.

Fu in seguito alle sue indicazioni che vennero arrestati il Ruggero Bomben ed il Pagotto, i quali pure finirono per confessare di aver preso parte al furto. I Mainardi a sua volta cambiò tattica e ammesso di aver cooperato al furto, affermò di essere stato spinto a commetterlo da parte dei tre borghesi.

Alle Assise assisteremo al palleggiamento di responsabilità che i quattro si fanno scambievolmente, ognuno di essi affermando di aver agito sotto minaccia degli altri e di aver sostenuto solamente parte secondaria.

Fatti e fatterelli del giorno

Due furti a Zampis

L'altra sera ignoti ladri hanno fatto una sgradita visita alle case coloniali di tali Adelchi Colle fu Michele e Pietro Tavolini fu Filippo.

Al primo i mariuoli, penetrati prima nel cortile e poi nella stalla di cui la porta era rimasta aperta, hanno rubato cinque galline e tre conigli e al secondo, nelle identiche condizioni, hanno asportato otto conigli e quattro galline.

L'ignoranza... dell'americano

Tale Romolo Urban di Felice, partito molti anni fa per l'America, dopo aver presa quella cittadinanza, fece ritorno l'ottobre scorso al nativo Beano di Codroipo per trovarvi i genitori.

Omise però, scaduto il termine regolamentare prescritto dalla legge, di denunciare il suo soggiorno e i carabinieri di Codroipo l'hanno denunciato alle autorità competenti per tale reato.

L'Urban si è scusato col dire che ignorava tale legge, scusa non plausibile, com'è noto.

Villa visitata dai ladri che cercano denaro

Giorni or sono la villa disabitata, appartenente alla signora Lia Zampelli fu Tacito, residente a Udine, sita in quel di Pagnacco, è stata oggetto di una visita dei ladri i quali sono penetrati nell'interno dell'abitazione forzando, con una sbarra di ferro, l'inferiata di una finestra del pianterreo.

Ad accorgersi del fatto fu tale Lucia Trevisan, alla quale è stata lasciata in custodia la villa nel periodo che è disabitata, cioè l'inverno, che una mattina recatasi nella palazzina, trovò tutto sottosopra.

Dalle indagini però è risultato che nulla i ladri hanno portato via, pur essendovi delle cose preziose, come argenteria, arazzi, tappeti costosi ecc. Evidentemente gli audaci visitatori cercavano solamente del denaro ed hanno stimato troppo pericolosa ed ingombrante l'altra roba.

Il fatto è stato denunciato.

Bimbo infortunato

Il bambino Giulio Grippa di Alessandro, di anni 8, abitante in via Aquileia 64, giocando nella propria abitazione è caduto accidentalmente a terra producendosi una ferita lacero contusa alla fronte ed all'orecchio sinistro. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Un furterello

Al signor Vadoni Antonio, abitante a Paderno, ignoti ladri la notte scorsa hanno rubato sette galline che si trovavano nel pollaio adiacente all'abitazione. Il furto è stato denunciato e i carabinieri stanno indagado.

Il sospetto autore del furto di Biauzzo

Il 24 gennaio scorso il signor Giovanni Bragagnol fu Giuseppe, da Biauzzo di Codroipo, come si ricorda, fu vittima di un audace furto perpetrato da ignoti che lo derubarono di una quantità rilevante di salami, formaggi ed altro. Nella stessa notte scomparvero pure degli indumenti lasciati fuori dell'abitazione. Ora i carabinieri di Codroipo hanno, in una loro perlustrazione, trovati i detti indumenti tutti unti presso il ponte ferroviario sul Tagliamento. Avvertiti i carabinieri di San Vito, furono iniziate delle indagini e sul posto si rinvennero alcune pezze di formaggio.

Siccome nei giorni che seguirono al furto, sul luogo del rinvenimento fu visto gironzare il pregiudicato Olindo Zucchet fu Luigi, pregiudicato, i carabinieri lo hanno denunciato quale sospetto autore del furto.

Dentista abusivo

Da qualche tempo il ventunenne Guido Marchetti di Giuseppe, abitante in via Ronchi, aveva aperto in via del Carbone N. 5, primo piano, un gabinetto dentistico. Ieri gli agenti di P. S. accertarono che il Marchetti non possedeva i titoli di studio necessari per esercitare la professione odontoiatrica e perciò lo denunciarono alla competente autorità.

Un genovese che si lascia imbrogliare

E' detto comune che occorrono sette cristiani per farla ad un ebreo, sette ebrei per farla a un greco e sette greci per farla ad un genovese. Eppure un genovese si è lasciato gabbare da un... fiorentino di nome per quanto milanese di fatto. Ed ecco in qual modo:

Il 23 dicembre u. s. il signor G. Batta Penna da Genova, essendo di passaggio per Udine consegnò a tal Nino Fiorentino da Milano, pure di passaggio per la nostra città, un'automobile «Lancia» con l'incarico di venderla e di rimettergli l'importo incassato.

Il fiorentino vendette la macchina, ma si dimenticò di compiere il relativo versamento della somma incassata al Penna, il quale dopo qualche tempo si decise a denunciare il fatto alla locale R. Questura.

Questa iniziò subito le opportune indagini riuscendo infine ad accertare che la famosa «Lancia» era stata venduta dal Fiorentino a Trieste, al signor Emilio Cisilin fu Serafino d'anni 49, per sette mila lire più, come soprapprezzo, un camioncino.

Continuando nelle indagini, risultò che pure quest'ultimo era stato venduto, però non fu possibile rintracciarlo. Invece l'automobile «Lancia» fu sequestrata ed il Fiorentino denunciato per appropriazione indebita.

Pauroso incidente d'auto al passaggio a livello di Beivars

Stamane, poco prima delle ore 10, al passaggio a livello incustodito di Beivars è avvenuto un pauroso incidente d'auto, nel quale per puro miracolo non hanno trovato la morte due automobilisti.

Il dott. Alfredo Farina fu Angelo, di anni 41, dimorante a Torino, era ieri venuto a Udine col proposito di recarsi a Povoletto per trovarvi una famiglia conosciuta in tempo di guerra quando, ufficiale, era accantonato con le truppe nei dintorni del paese.

Difatti stamane, poco dopo le ore 9, con un'auto, guidata dal meccanico udinese Enrico Da Rizzi di Luigi, di anni 22, abitante in via dei Gorghi 11, partiva alla volta di Povoletto.

Giunti nei pressi di Beivars stavano per attraversare il passaggio a livello sulla linea Udine-Pontebba, quando il diretto che parte da Udine alle ore 9.40 investiva la macchina al treno posteriore, sbattendola una decina di metri lontano.

I due viaggiatori rimasero, nel tremendo urto, privi di sensi, e il macchinista del treno, fermato il convoglio, accorse sul posto per portare i primi soccorsi.

Intanto altre persone provvedevano per l'intervento dell'autoambulanza, ma nel frattempo giungeva sul posto, colla propria auto, il signor Zavagna di Udine, il quale provvedeva al trasporto dei due infortunati, che miracolosamente salvi si erano rimessi dal terribile urto, all'Ospedale Civile.

Quivi il dott. Bettini riscontrava al dr. Farina escoriazioni alla fronte guaribili in cinque gorn. ed al Da Rizzi alcune escoriazioni al naso guaribile in giorni tre.

La macchna ebbe a subire seri danni.

Come dicemmo, il passaggio a livello è incustodito fino dall'epoca in cui furono tolti i casellanti e sostituiti con segnali acustici e luminosi che funzionano auomaticamente. Anche questo, dove è avvenuto l'incidente, è munito di un congego automatico che funziona al passaggio del treno, facendo suonare una campana ed agitare un braccio su cui è scritto la parola « Pericolo! ». A quanto dichiarano i passeggeri, in quel momento il segnale non funzionava, provocando la disgrazia.

Sul lavoro

La lavandaia Maria Bazzer di Domenico, di anni 23, occupata presso l'Ospedale Civile, si è prodotta, lavorando, una sinovite traumatica al ginocchio destro. E' stata accolta nel Pio Luogo guaribile in un mese.

Ieri alle ore 17 munita dai Conforti Religiosi cessava di vivere la signora

Rosa Gremese
ved. Omenetti
di anni 85

Le figlie Antelia, Italia con il marito Zoia Marco, Annina con il marito Piani Giuseppe, i nipoti Lidia, Marchetto, Waltre, Enzo, Dina ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 14 partendo da Vicolo Lungo n. 15.

Udine, 6 febbraio 1931 (IX).

Dal Friuli centrale

Cronaca Cividalese

Cividale

Il dott. Sartogo in quiescenza

Dopo 38 anni di missione nell'Ospedale Civile quale chirurgo primario, il distinto medico dott. cav. Antonio Sartogo, per avere raggiunto i limiti di età passa in quiescenza.

Non poco fu il dispiacere della cittadinanza tutta nel vederlo abbandonare il posto, dove per sì lungo corso d'anni ha portato tutto il suo amore, tutta la sua passione nell'arte chirurgica, conquistandosi la riconoscenza e l'affetto di tutti.

Il dott. Sartogo ha assunto il posto quale medico condotto per chiamata e senza concorso, come risulta dal verbale del 28 febbraio 1893 firmato dalla Giunta Comunale di allora e dal dott. Sartogo stesso:

« Comparso in questo Ufficio Municipale in seguito ad invito il signor Sartogo dottor Antonio medico chirurgo residente a Udine, ed intrepellato se fosse disposto ad accettare la condotta medico-chirurgica, assumendo subito il servizio cominciando da domani, rispose quanto in appresso:

« — Io sono disposto ad accettare l'offertami condotta a condizioni che mi si affidi il servizio del reparto chirurgico nel locale Civico Ospedale —.

« I membri della Giunta qui preseni signori Coceani Luigi, sindaco, Morgante Ruggero, Pollis nob. dott. Antonio, Moro Felice, fin d'ora assegnano in via provvisoria al signor dott. Sartigo il reparto chirurgico dell'Ospedale, oltre il primo reparto medico-chirurgico; e dichiarano di essere pronti ad assecondare il desiderio espresso dallo stesso sig. dott. Sartogo, per nominarlo stabilmente al servizio cui ora vien provvisoriamente chiamato proponendo opportune modifiche in questi sensi al Regolamento del servizio sanitario per ciò che riflette la divisione del servizio medico da quello chirurgico dell'Ospedale, in modo che la parte chirurgica dell'Ospedale venga sempre riservata al sig. dott. Sartogo ».

Abbiamo riportato il verbale di chiamata per dimostrare in quali considerazioni fosse allora tenuto il dott. Sartogo.

Il 2 marzo 1893, il Consiglio Comunale, senza alcun concorso, procedeva alla nomina definitiva ed il 4 febbraio 1896, con voti unanimi, confermava il dott. Sartogo a vita nel posto, avendo egli nel triennio di prova dimostrato la sua valentia quale provato chirurgo.

Il 24 luglio del 1925 il Consiglio comunale sopprimeva la condotta medica ed il dott. cav. Sartogo passava alle dirette dipendenze dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile, con tutti i doveri e diritti del regolamento interno dell'Ospedale stesso, nel quale sono applicati i limiti di età; e in obbedienza a questo, il benemerito chirurgo ha cessato dal servizio per passare ad un meritato riposo.

Esprimiamo noi pure il nostro dispiacere nel vedere il dott. Sartogo abbandonare l'Ospedale dopo avere sollevato dolori e salvato tante esitenza col suo sapere e per la sua grande passione di studioso; e ricordiamo che appunto per le sue alte benemerenze particolarmente durante la guerra egli è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

A lui, l'augurio che goda per molti anni il meritato riposo.

Moimacco

In onore del nuovo Podestà

Nella sede municipale e per la lodevole iniziativa della Sezione del Partito e di quella dei Combattenti, tutte le autorità civili ed ecclesiastiche hanno tributato un sentito omaggio al nuovo Podestà ing. Nelusco Zorzi.

Il signor Antonio Vecchio, a nome del Fascio ed il signor Gio Batta Rieppi presidente dei Combattenti, hanno rivolto il deferente saluto al nuovo capo del Comune, assicurandolo della loro leale collaborazione e facendo i migliori auguri per la sua opera nell'interesse del paese e del Regime.

Il parroco di Moimacco ha auspicato alla concordia fra l'Autorità civile e religiosa.

L'ing. Zorzi ha ringraziato gli intervenuti per la gradita manifestazione e gli oratori per i nobili sentimenti esposti.

NEL FASCIO LOCALE

Apprendiamo che il Segretario della Federazione Friulana Fascista, co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, ha accolte le dimissioni del signor Pietro Serafini, ha nominato Segretario politico di questo Fascio il signor G. B. Rieppi. Il Direttorio del Fascio stesso è così formato: Antonio Vecchio, segretario amministrativo; Luigi Vida, Augusto Bruno, Guido Cremese, Ernesto Slone, membri.

S. Giovanni al Natisone

La grande Veglia mascherata

Sabato 7 corrente, per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si darà una grande veglia mascherata che si svolgerà nelle sale al Belvedere, completamente trasformate con ricco addobbo, al quale gentilmente si prestano un gruppo di signorine.

Questa è l'unica grande veglia che si dà nella Val Natisone, e per il suo carattere non sarà di meno di quelle allestite nei decorsi anni.

Molti premi saranno assegnati al miglior gruppo di maschere, alla miglior coppia ed alle più eleganti; saranno pure eseguiti diversi balli con coppie in costume, oltre a giochi e sorprese che si svolgeranno durante il trattenimento. Inoltre sarà proclamata la reginetta della festa alla quale verrà assegnato un premio ricordo.

L'orchestra del S. N. O. F. «Natisone» eseguirà un modernissimo repertorio di ballabili.

Il signor Rinaldo Strazzolini, proprietario dell'Albergo al Belvedere, preparerà ogni conforto per i partecipanti, i quali saranno certamente numerosi, dato che le adesioni pervengono in grande copia.

Sarà una festa di schietta famigliarità, piena di brio e di gaiezza e non mancheranno quella sera gli applausi ai componenti l'Opera Dopolavoro, per avere saputo organizzarla così bene.

Faedis

Solenni onoranze funebri alla salma del geom. Alberto Bellina

Ieri, alle ore 10, fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto Alberto Bellina, spentosi come dicemmo, dopo lunghe sofferenze all'età di 77 anni. Il signor Bellina era conosciutissimo e numerose persone parteciparono ai funerali. Dopo la Messa e le esequie nella Chiesa parrocchiale, si ricompose il corteo e mosse verso il Camposanto dove il Podestà di Faedis, geometra E. Borgnolo, porse l'estremo saluto a nome del Comune, della Federazione Geometri ed a nome della Sezione Fascista di Faedis.

Dopo l'accorato addio alla Salma, il segretario politico signor Giulio Borgnolo chiamò ad alta voce il Camerata Scomparso e tutti risposero «Presente!».

Fra gli amici del defunto venne fatta la seguente sottoscrizione a favore della Congregazione di Carità di Faedis:

Dott. Antonio Pizzamiglio notaio di Faedis, dott. Francesco Pascoletti, signor Calvi di Udine; dott. Gio Battista D'Este notaio di Cividale — De Luca Gio Battista di Faedis, Facco Fiorenza, Famiglia Tomat Romano, Bulfoni Giuseppe hanno offerto lire 5 ciascuno — Ditta Saufa di Udine lire 20 — Famiglia Blasi di Tricesimo 10 — Di Gaspero Giovanni di Faedis 10 — Famiglia Bellina 20 — Bertossi Eno 1 — Franceschetti Leonildo 2 — Ronco Angelina 2 — Guerra Regina 2 — Giavitto Annibale 1 — Giavitto Luigia 1 — Di Gaspero Pietro 5 — Genuzio Cesare di Udine 5. Totale L. 119.

Alla famiglia Bellina e congiunti, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Cronaca Gemonese

Gemona

La Grande Mascherata di domenica

Questa volta, l'appellativo di Grande (col G. maiuscolo) è appropriatissimo alla Mascherata (con l'M maiuscolo) invero appropriatissimo.

Lo dice persino il Numero Unico che, su carta verde, sarà posto in vendita domenica: l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Pro Glemona molto bene accordate e affiatate ci hanno preparato cose straordinarie.

« La mascarade di chest an (dice il Numero Unico) 'e jà une robe mai plui vidude une robe cussì maravèose che la pene di Zorùt, par descrivile, si ciatarès intrigade, come un che al vorès meti in muscihe un sgrasaiament di pipe, cun rispièt fevelant, plene di baro». Similitudine un po' naturalistica, ma efficacissima per dare l'idea della insufficenza dello Zorutti, il cantore della « Sagre di Bolzan », a cantare la Mascherata di Gemona.

Bisogna recarsi a Gemona, dunque, di persona; e voi che vi ci recherete

Viodarès un Carnera cussì grant
che chel di ciar e vuès
in confront al semee
un zugàtul di frut
un picciul pipinut...
Po l'Arabe Fenice
e il Ciampòn che si nice
come un bambin di scune...
E viodàres la lune
fa l'amôr cul soreli...
e corsis di camei
e miis a centenârs
(cence ofindi nissun)...
e machinis che a metiur dentri clas
'e fasin paraciàrs...
E po' qualchi campiòn
de grande Esposiziòn
che si farà a Glemone
chest an, durant l'astât.
Ma o' mi inacuàz cumò
c' o ài masse ciacaràt.
E ni vevi di dì nuie!...
Ma forsi 'o ài sparagnât,
cence savè un malàn
a qualchi bon cristiàn.
Parcè che a viodi tantis
robis maravèosis
al restarès di clap.
E massimo cumò cun cheste fiere
che zire atôr, nissune maravee
che i vegni el mâl de piere.

Sono tre pagine piene di brio, che saranno diffuse domenica tra i visitatori di Gemona — oltrechè saranno briose le mascherate, artisticamente preparate. E al buon umore ed alle risate che ogni riga suscita nei lettori, siano versi in dialetto o in lingua, o sieno prose argute e satiriche, si aggiunge quella d'indovinati pappazzetti con relativi epigrammi.

Insomma, un numero unico che farà buon sangue a tutti coloro che avranno la fortuna di acquistarne copia.

Buia

Ancora della dimostrazione al dott. Vidoni

Abbiamo pubblicato ieri della serata svoltasi martedì sera 3 corrente all'albergo Cavaletti in una spontanea e simpatica aria di cordialità. Autorità, clero e popolo, ammiratori e beneficati rappresentanti tutti i borghi di Buia, convennero a un lieto simposio per offrire al dottor Ottavio Vidoni nostro beneamato medico, la medaglia della riconoscenza.

Alle 20 tutti i convitati stipavano le sale superiori dell'albergo appositamente addobbate e sfarzosamente illuminate. Dicendo che era rappresentato senza distinzione di classe tutto il paese ci dispensa dal fare i nomi per non abusare dello spazio del giornale.

Arrivato il festeggiato, accolto da scroscianti applausi, don Giovanni Chitussi tenne un appropriato discorso sulla finalità della riunione dell'offerta, esaltando infine i meriti del chiarissimo nostro dottore!

Parlarono quindi il signor Pietro Magistris, il Segretario Politico sgnor Matteo Savonitti, e il signor Ursella Giuseppe lesse una poesia in dialetto tessendo la figura filantropica e di apostolato del dottore.

Terminati i discorsi fra caldi applausi, improvvisamente la Banda lanciò nella notte la squilla di un'allegra marcia sollevando un delirante entusiasmo.

Vennero lette quindi le adesioni del commendator Francescato, del Pievano di Artegna, del Direttore Didattico Gardini, del Parroco di Treppo Grande, di Don Paolo Zanarolla.

Allora fra un religioso silenzio si alzò il festeggiato e evidentemente commosso ringraziò della simpatica e significativa cerimonia.

La medaglia, in elegante astuccio in pelle è pregievole opera d'arte del nostro concittadino scultore Pietro Giampaoli che vive nella capitale dove occupa un posto eminente e tanto lustro dà alla nostra Buia. Essa ritrae nel bronzo mirabilmente l'effigie del dottore.

Tutt'intorno corre la leggenda latina. « Ottavio Vidoni Medico carissima Atque optime merito» e nel verso la dicitura: «Valetudine Publicae - Doctrina et Humanitate - Felicissime praefecto - Populus Buiensis - Uno gratoque animo - Anno MCMXXXI ».

La bellissima opera è stata ammiratissima e prima che l'assemblea si sciogliesse, venne fra scroscianti battimani deciso di inviare allo scultore il presente telegramma:

« Autorità, Popolo Buia, offrendo amatissimo dottor Vidoni medaglia da Voi cesellata, inviano plauso per ammirata pregievole opera ».

Ma la festa sempre in un'atmosfera famigliare fra brindisi e simposi, canti e allegria, si protrasse fino tardi.

Osoppo

L'ADDIO AL MAGG. BERNARDONI

L'altro giorno dalle Autorità militari e civili venne dato un saluto al Magg. Giovanni Bernardoni, già comandante di questo Presidio e distinto ufficiale, ed ora trasferitosi al Comando del 3.o Artiglieria Pesante a Palmanova.

IL NUOVO PROGETTO PER IL MUNICIPIO

Il bravo artista Domenico Trombetta ha compilato un elegante progetto per la nuova sede municipale di Osoppo.

Congratulazioni.

UN PLAUSO

Il Podestà ha inviato la seguente lettera ai sigg. Achille Cosani e Venchiarutti Pietro:

« Con mio vivissimo compiacimento ho potuto constatare come Lei abbia messo in esecuzione l'ordinanza di questo Municipio, emanata circa un anno fa, sulla sistemazione delle concimaie. La sistemazione della concimaia di Sua proprietà è stata effettuata con lodevole uniformità alle prescrizioni prestabilite da questo Ufficio e autorizzata dalle superiori Autorità.

Il Suo esempio merita segnalato perchè tutti dovrebbero imitarlo allo scopo di portare il paese ad un più alto livello igienico ed estetico.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Tito vescovo — Il santo di domani: Romualdo abate.

Il sole leva alle 7.26 e tramonta alle 17.22 — La luna tramonta alle 9.20 e leva alle 22.6 — Ultimo quarto il giorno 9 — Luna nuova al 17 — Primo quarto al 25.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 749.38 — Pressione al mare 759.38 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2 — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Minima di stanotte: gradi 2 — Umidità nell'aria: 90 — Nevicà.

Maree

Alte maree ore 1 e ore 12.35 — Basse marce ore 7 e 19.

Il bollettino della neve

VALBRUNA 30 centimetri neve vecchia con sopra uno strato di 20 centimetri di neve fresca, farinosa. Temperatura dai 4 ai 7 gradi sotto zero — Cielo sereno.

Cambi del giorno

Francia 74.88 — Londra 92.82 — Zurigo 359.05 — Stati Uniti 19.0850 — Marco germanico 4.5440 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 81.50.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 6 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: Concerto dedicato a C. Saint-Saens.

VARSAVIA — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

LANGENBERG — Ore 21: Messa in mi maggiore di H. Pleiffer, con cori ed organo.

Sabato 7 Febbraio

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale dell'Opera o dal Teatro San Carlo.

BERLINO. — Ore 20: Concerto di composizioni di A. Glazunow, diretto dall'autore.

COPENAGHEN-KALUNTBORG. — Ore 20: Musiche e recitazioni del Rinascimento Italiano.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Fagioli e riso - Braciole in umido o tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Fettuccine alla bolognese - Filetto di maiale arrosto - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Costolette alla milanese - Contorni.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

La Veglia dell'Operaia e l'atto benefico di un emigrato

Anche la Società Operaia sta organizzando la sua veglia che avrà luogo il 14 corrente, ultimo sabato di Carnovale, e che riuscirà, ne siamo certi, degna della sua tradizione.

Il signor Emilio Capellaro, vecchio socio, e che da parecchi anni risiede a Passau, nell'inviare 50 lire al Sodalizio, così scrive al Presidente sig. Pietro Morassi:

« Leggo sui giornali che sei stato nominato Presidente della Società Operaia di Tolmezzo e faccio le mie congratulazioni per la tua riuscita, certo che sotto la tua Presidenza sarà mantenuto alto quello spirito ideale di cui sempre la nostra Società Operaia ha ben meritato.

« Fra i scoi più anziani credo di poter ricordare ancora mio padre e qualcuno dei miei fratelli, che per circostanze estranee all'affetto ed ambizione che si porta per il paese nativo, ora non ne fanno più parte.

« Tengo però sempre caro il ricordo di quelle manifestazini alle quali io pure anni addietro ho partecipato.

« Dalla cronaca del 20 corrente leggo che sei a capo del Comitato esecutivo per la veglia di beneficenza che avrà seguito il 14 febbraio. Per caso impreveduto e per la lontananza che mi separa, non potendo essere personalmente tra voi, aggiungo alla presente lire 50 che vorrai elargire per quei scopi benefici dei quali tu sei ben a conoscenza. Trascorsa la festa, ti sarò grato se vorrai darmi un cenno in proposito, essendo fin d'ora certo che tale festa avrà splendida riuscita.

« Ricordami caramente a tuo fratello, a Vanuti, a Filipuzzi ed agli amici tutti; a te un'affettuosa stretta di mano ».

Febbrili preparativi per la Veglia Scarpona

Sabato, dunque, per la prima volta, al Teatro De Marchi, si avrà una veglia scarpona, che la Sezione dell'A. N. A. sta preparando con fantastico fervore. I preparativi che ho visto sono meravigliosi e grande sarà la sorpresa che proveranno i partecipanti alla festa. Il Teatro De Marchi non si riconoscerà più e la sua trasformazione ci porterà... ma non voglio dire dove, per non toglier nulla appunto a tale sorpresa.

Dice il manifestino dell'A. N. A. di una grandiosissima *Veglia Verde* « in cui si potrà vedere e constatare come qualmente quando gli Scarponi ci si mettono, fanno le cose sul serio.

« Essa è la prima festa della nostra famiglia e diverrà, ne siamo certi, tradizionale.

« Al fianco nostro ci saranno, numerosissimi, le gentili ammiratrici e gli ammiratori dei Verdi.

« A questa nostra Veglia ogni Gruppo dipendente deve essere rappresentato.

« Dalla sede di ogni Gruppo la sera del 7 febbraio deve partire per Tolmezzo una numerosissima allegra brigata! ».

In quella sera, dunque verde dappertutto; addobbo sfarzoso, illuminazione iridescente fantasmagorica. La Veglia degli Scarponi batterà tutti i records del genere.

Dopo le signore, sono da ammirare le scene alpine che rappresentano lo sfondo della scena; e le carciature a colori che rievocheranno le scene della vita scarpona vissuta e da vivere. Di tali caricature, a centinaia copriranno le pareti, originali e graziosissime...

Ma basta con le indiscrezioni... A sabato: e non vi dico altro!

Negli ambienti cittadini l'attesa per questa nuova e caratteristica Veglia è vivissima. E tutta la Carnia ci manderà senza dubbio i suoi Scarponi: l'invito non ammette titubanze e tanto meno rifiuti.

In Pretura

PER FURTO. — Candotti G. B. detto Barele fu Giovanni di anni 41, nato a Forni di Sotto, operaio, nel giugno 1929 rubava una cinghia della teleferica Alta sul Tagliamento, del valore di lire 220: 14 mesi di reclusione.

— Barbarino Pasqua di Giovanni di anni 24 da Resia, nubile, contadina, derubava Maria Zanetti di un biglietto da lire mille: sei mesi col condono.

OMICIDIO COLPOSO. — Della Schiava Maria fu Pietro di anni 17 da Dordolla di Moggio Udinese, ai primi di settembre 1928 colpiva all'occipite con un sasso il ragazzo Di Gallo Romano, causandogli una lesione che, non curata, causò la morte dello stesso: assolta perchè il fatto non costituisce reato.

PER OLTRAGGIO. — Di Gaspero Carlo fu Gio Batta di anni 49 da Pontebba, cantoniere stradale, è appellante della sentenza del Pretore di Gemona che lo condannava contumace a lire 300 di multa per oltraggio al guardiano ferroviario Balzanello Florino.

Il Tribunale gli applica l'amnistia.

— L'oste Unfer Giuseppe di Timau è stato truffato di notevoli importi da suoi clienti che mangiarono a scrocco. Sono: Dolso Pietro da Fagagna, Cusscih Alberto di Pietro da Tarcento, Tosoni Luigi fu Antonio, Sant Giorgio di Marco di Trivignano, che vengono condannati a varie pene, alle spese, alle tasse e ai danni.

— Frezza Guerrino fu Pietro, di anni 65, da Verzegnis, è imputato di furto continuato in danno della impresa Tosoni: assolto per insufficienza di prove.

— La Pozzo Giacomo fu Giacomo, impresario di legnami, è condannato a L. 200 di ammenda e a L. 115.50 di contributi per non avere applicate le marche nella tessera di un suo operaio.

Chiusaforte

IL MERCATO

In occasione del giorno di San Valentino avrà luogo il tradizionale mercato.

Il Comitato dell'O. N. D. ha provveduto perchè la giornata sia allietata anche da divertimenti e nell'ampia sala esterna dell'Albergo Pesamosca, sfarzosamente addobbata e convenientemente riscaldata, avrà luogo una festa da ballo.

NOZZE D'ORO

L'altro giorno hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Giacomo Revelant e Maria Rizzi. Essi fecero celebrare una Messa di ringraziamento, durante la quale il parroco formulò alla coppia i migliori auguri per le nozze di diamante.

Altrettanto facciamo noi, per i due cari vecchietti.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine